ARCHIVIO STORICO

N. 56 — Martedì 25 Febbraio — ANNO XXX — 1896 TORINO — Martedì 25 Febbraio — N. 56

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25; in 3ª pag. dopo la firma del gerente L. 1. — Avvisi commerciali Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar. non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 20 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 3 00
Supplementi, Doni, ad Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LUIGI PELLOUX COMANDANTE DELLE TRUPPE D'AFRICA

I corpi di Menelik si scostano dal nostro contatto — Le scissioni nell'Agamè.

Massaua, 24 *(Stefani)*. — Bersaglieri telegrafa da Saurist, 23:

« Ieri nel pomeriggio tutti i corpi nemici si riunirono nella conca di Adua, scostandosi così dal nostro immediato contatto.

« Menelik risparmiò l'abitato, ponendovi apposita guardia; e lasciò fortemente occupati il passo di Mariam Sciavitù verso il nostro fronte e il passo di Gasciorki verso il Mareb.

« L'Agamè è diviso fra i partigiani di Sebath e i suoi nemici, che lo accusano di trascinare il paese alla rovina.

« Gli informatori, rientrati a Cassala, riferiscono che i dervisci si sono ritirati verso Osobri. »

La nomina di Luigi Pelloux a comandante supremo delle truppe d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17,55:

Con decreto in data d'oggi il tenente-generale Luigi Pelloux è nominato comandante supremo delle truppe d'Africa.

Egli partirà domani per Massaua insieme con il generale Heusch.

Questa nomina viene a troncare tutte le dicerie corse in questi giorni, alle quali oggi si era aggiunta questa: che il Governo volesse destinare al comando supremo delle truppe d'Africa entrambi i tenenti-generali Luigi Pelloux e Baldissera, i quali si sarebbero preso, l'uno la direzione del Corpo operante, e l'altro quella del Corpo destinato a proteggere i presidi e le colonne degli approvvigionnamenti.

Ma tale idea fu tosto abbandonata, perchè avrebbe creato un inevitabile dualismo.

Con la risoluzione adottata oggi le truppe d'Africa verranno costituite in due grandi divisioni comandate da Baratieri e da Heusch, agli ordini supremi di Pelloux.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

In generale la nomina di Pelloux a comandante supremo delle truppe d'Africa produsse una buona impressione. A Montecitorio, poco fa, si giungeva persino a dire che essa concorre in certo modo a migliorare le degrosse sorti del Ministero.

Come sapete, infatti, il Pelloux è cognato dell'on. Brin, avendo così sposato due sorelle. Se ne vorrebbe dedurre che il Brin ed il suo gruppo darebbero tregua al Ministero, considerando come un atto savio e bene ispirato l'aver affidato il comando delle truppe al Pelloux. Vi riferisco questi commenti, ancorchè essi siano molto precipitati e mancbino di qualsiasi base positiva.

La deliberazione dell'invio di Pelloux fu presa ieri al Ministero della guerra dopo una lunga discussione, cui intervennero anche Heusch.

L'*Italia Militare* plaude alla nomina di Pelloux, che chiama uno dei più giovani, prudenti, energici e stimati fra i nostri comandanti di Corpo d'armata. Aggiunge: « Questa nomina rialzerà gli spiriti in Africa ed in Italia: essa sarà accolta con grande soddisfazione soprattutto dall'esercito. » E conclude: « Le disposizioni prese dal Governo in questi giorni, e soprattutto questa nomina, ci mostrano che esso è ormai risoluto a finirla in Africa come l'onore d'Italia richiede. »

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,13:

L'*Esercito* mettendo tuttavia in dubbio la nomina del generale Luigi Pelloux a comandante supremo della campagna d'Africa così si esprime: « Se la notizia si conferma è certo che è atto di grande patriottismo e di abnegazione quello che compie il generale Pelloux, essendo a tutti nota la sua opinione assolutamente contraria ad ogni avventura in Africa fino dal giorno in cui la politica di espansione con le spedizioni fu iniziata, senza lasciar per altro supporre che avesse potuto prendere le attuali proporzioni. Ciò, diciamo, nei momenti attuali torna a suo grandissimo onore.

« Con la designazione del comando del Corpo d'operazione il generale Pelloux, le cui alte qualità militari non sono posto in dubbio da alcuno, e meno che mai da noi, anche quando uno spiacevole dissenso sull'indirizzo dell'amministrazione della guerra ci divise da lui, la questione militare, quella dell'unità di comando, sarebbe felicemente risoluta. »

L'*Esercito* aggiunge: « E la questione politica?

« A questo proposito segnaliamo la voce che corre questa sera nei circoli bene informati, che, contemporaneamente alla nomina di Pelloux, il maggior-generale Lamberti verrebbe con decreto reale investito del governo civile della Colonia.

« Il Corpo d'operazione sotto gli ordini di Pelloux, comandante le truppe della Colonia, sarebbe per ora formato da due Divisioni, una comandata dal generale Heusch, l'altra dal generale Baratieri. Le truppe indigene rimarrebbero a disposizione del Comando.

« Con questi provvedimenti la *diminutio capitis* di Baratieri, ridotto a semplice comandante di Divisione in sott'ordine, sarebbe completa; tratterebbesi della sua eliminazione indiretta, la quale non sappiamo quanto convenga.

« Per ciò che riguarda poi la nomina del generale Lamberti, con i decreti che regolano il governo dell'Eritrea, non sappiamo come il nuovo governatore verrebbe a trovarsi di fronte al comandante delle truppe. »

Il generale Luigi Pelloux

Quegli che la fiducia del Re e dei suoi ministri ha designato all'alto e difficile incarico di comandante supremo delle nostre truppe d'Africa è fra gli elementi migliori che conta l'esercito italiano.

Nato di famiglia savoiarda il 1° marzo 1839, il tenente-generale Luigi Pelloux sta dunque per compire i 57 anni. Ma egli ha conservato, per felice dono di natura e per costante pratica di esercizi fisici, tutta la vigoria giovanile, che gli ha sempre permesso un'attività senza pari: a tale uso si citava a titolo d'esempio singolare l'assiduità delle sue lunghe cavalcate mattutine che mai non tralasciò di fare quotidianamente, anche nei tempi in cui più lo assorbivano tutte le cure ponderose del Ministero, e gli studi complicati di un ingente insieme di riforme militari.

Entrato a 18 anni nell'Accademia di Torino, il Pelloux ne usciva sottotenente d'artiglieria a 18, nel 1857. Alla guerra del 1859 partecipò come tenente: l'anno dopo era capitano. Prese parte anche alle guerre seguenti, del 1860, del 1866, del 1870.

Nel 1866, nella giornata di Custoza, si guadagnò la medaglia d'argento al valore militare.

Nel 1870, col grado di maggiore comandò la Brigata d'artiglieria che ebbe il mandato di aprire la breccia a Porta Pia: e così collegò fastosamente il suo nome ad un altro importante avvenimento nazionale. Un testimonio oculare lo ha descritto a cavallo, immobile, col binocolo fisso sul punto d'arrivo dei proiettili, dirigendo sapientemente il tiro, impassibile alla fiera resistenza della fucileria nemica.

Allo 0,30 i diciotto pezzi del Pelloux avevano compiuto l'opera loro: e, per un orrendo squarcio di trenta metri, sulle fumanti rovine montavano le colonne d'attacco.

Per questa sua partecipazione alla campagna di Roma, il Pelloux ebbe il petto fregiato della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

In seguito passò capo-sezione presso la Direzione generale d'artiglieria al Ministero della guerra, e direttore degli studi all'Accademia militare; poi, nel 1876, di nuovo al Ministero della guerra, capo della divisione dello stato maggiore. Nel 1878 fu nominato colonnello.

Nel 1880 eccolo segretario generale al Ministero della guerra. E in tale ufficio recò un'attività senza pari, tanto più che, stante la cagionevole salute del generale Ferrero, la somma delle cose si concentrava in lui.

Entrato nel Ministero con un programma vastissimo di riforme, indicato precedentemente in un opuscolo di appunti a stampa, ebbe la fortuna, succedendo, di lasciare quel programma completamente attuato. Nel giugno del 1884, poi, sostenne brillantemente, come commissario regio, la discussione del bilancio della guerra e quella sul disegno di legge per le modificazioni all'ordinamento dell'esercito, impegnando una lotta vivace con l'ex-ministro Ricotti. Nel 1885 fu promosso maggior-generale.

***

Nel 1890, intanto, durante la XIV legislatura, il Pelloux era succeduto al Brin nella rappresentanza del Collegio di Livorno. E d'allora in poi gli elettori di questo Collegio gli furono fedeli, sino a quando, col cessare della XVIII legislatura, non volle più riaccettare il mandato.

Tenuta per tre anni il comando della Brigata *Roma*, il Pelloux passò nel 1888 all'Ispettorato generale degli alpini; ed in quest'Arma lasciò profonda e durevole impronta, organizzando viemmeglio e vieppiù sviluppando questa felice concezione del generale Ricotti; ravvivandone lo spirito di corpo e dando a questa truppa scelta una parola d'ordine che ne riassume la nobilissima e patriottica missione: *Di qui non si passa!*

Alla Camera, intanto, il Pelloux aveva sempre appartenuto alla Sinistra; al Depretis era stato favorevole sino all'impresa d'Africa; poscia aveva quasi sempre dato il suo voto all'Amministrazione Crispi.

Ma sul principio del 1891 si staccò da questa: e sopravvenuta la crisi del 31 gennaio, ricevette dall'on. Di Rudinì il portafoglio della guerra, mentre un altro savoiardo, il Saint-Bon, prendeva quello della marina.

E lo stesso portafoglio il Pelloux conservò nel successivo Gabinetto Giolitti, fino al novembre 1893.

I tre anni circa d'amministrazione Pelloux segnarono un momento importante nello svolgimento dei nostri ordinamenti militari. Uomo di illuminate idee moderne, ligio ad un liberalismo sanamente democratico, il Pelloux mostrò di comprendere l'armonia che si doveva viemmeglio stabilire tra l'esercito e l'ambiente sociale di cui esso è una emanazione ed una funzione.

Venuto al potere in un'ora che suonava reazione contro la megalomania crispina, il Pelloux fece suo il programma delle economie e delle riforme. Conoscitore profondo di tutte le ruote dell'ingranaggio militare, seppe discernere ciò che si poteva sopprimere, ciò che si doveva sfrondare, ciò che occorreva trasformare. Alla percezione sicura delle linee generali di un nuovo ordinamento, accoppiava lo studio accurato dei particolari; e così poteva, con profonda convinzione, e con singolare fortuna, condurre gradatamente in porto una serie d'innovazioniche sgravarono progressivamente il bilancio e che, senza alterarne la solidità, resero più mobile, più svelta, più elastica la compagine dell'esercito.

Questo indirizzo, che tende a far meno grave alla democrazia moderna il regime del militarismo, fu costantemente seguito dal Pelloux, con una tenacia in cui l'uomo politico ed il soldato ponevano, ad un tempo, tutta la loro fede.

Sceso dal potere, il Pelloux, che nel frattempo (10 luglio 1891) era stato promosso, a soli 52 anni, tenente-generale, ebbe il comando della Divisione di Roma. Più tardi, quando rimase vacante il comando del Corpo d'armata di Verona, egli vi fu destinato, il suo nome sembrando degno di succedere a quelli del Pianell e del Sironi.

Tutto dedito alla nuova carica, egli rimase in questi ultimi anni lontano dalla scena parlamentare, resistendo, allo spirare della XVIII legislatura, alle istanze dei suoi fidi elettori di Livorno.

E dal suo Corpo d'armata egli viene tratto oggi, per assumere il comando supremo delle truppe d'Africa.

Questa nomina — come ben dicono i commenti romani che il telegrafo ci trasmette — è tale da rialzare la fiducia e gli spiriti del Paese.

Se un'eccellente intelligenza, se un fine tatto, se un provato valore, e un'attività instancabile ed un patriottismo antico ed una conoscenza profonda del meccanismo militare ed un pronto e sicuro colpo d'occhio possono essere — come sono in realtà — i precipui fattori di chi deve condurre un Corpo d'esercito contro il nemico, la nomina di Luigi Pelloux ci affida che le truppe eritree stanno per avere un comandante quale lo richiede l'ora che volge, e l'entità di tanto cresciuta del nostro corpo africano.

I voti dell'esercito e del Paese seguono ora Luigi Pelloux nella nuova via per cui egli si mette. Mai come oggi egli deve aver sentito battere di nobile ardore il suo cuore di patriota e di soldato.

***

Un'ultima nota.

La famiglia Pelloux è una famiglia di soldati.

Il fratello di Luigi, Leone Pelloux, è anch'egli tenente-generale e comanda il Corpo d'armata di [illegible]

Dei due figli di Luigi, il primo, Alberto, è tenente negli alpini ed ora allievo nella Scuola di guerra. Il secondo, Riccardo, è ufficiale di marina.

Commenti sulle mosse nemiche in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15,45:

I ministeriali annettono una grande importanza alle spostamento del nemico verso Adua, ritenendo che questa mossa ci sarà profittevole perchè permetterà ai nuovi rinforzi di arrivare in tempo.

Invece altri osservano che Menelik abbe certamente le sue convenienze nell'eseguire tale mossa, la quale, anzichè essere una ritirata, deve essere un abile movimento aggirante.

Lo Scarfoglio ed altri noti ultra-africanisti interpretano il movimento degli scioani come inizio di una definitiva ritirata. Lo Scarfoglio mi diceva ora: « Ritengo che ormai un combattimento campale non avverrà più se Baratieri non lo provocherà egli attaccando il nemico. »

I circoli militari, poi, malgrado l'esultanza che si manifesta nei ritrovi officiosi per la ritirata dei dervisci, non credono affatto che questi desistano dall'idea di attaccarci nuovamente, essendo una loro tattica quella di ritirarsi precipitosamente quando non riescono al primo tentativo.

Gli stessi circoli si mostrano convinti che perdura un segreto accordo fra gli scioani ed i dervisci, i quali ultimi, al momento propizio, certamente si rinvanzeranno.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,45:

L'*Italia Militare*, commentando l'ultimo telegramma dell'*Agenzia Stefani*, osserva essere questa la prima volta che si annuncia l'occupazione di Adua, che pure virtualmente era occupata da un pezzo: dice che Menelik risparmiò l'abitato, cioè impedì agli scioani l'entrata nella città santa (?) onde evitare i saccheggi: nota poi con quanti artifizi, con quante astuzie ritirate, con quanti allungamenti e accorciamenti di fronte, Menelik ha indietreggiato ad ovest sino ad Adua; cionchè prova che se gli scioani sono furiosi nell'attacco, sono molto guardinghi nelle mosse e sarà difficile prenderli in fallo.

Termina dicendosi lieta di sentire che i dervisci si sono allontanati.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

La *Riforma* esprime il dubbio che i dervisci tentino di compiere su di un largo raggio l'aggiramento di Cassala evitando il giuoco delle sue artiglierie ed entrando furiosi nel cuore della Colonia.

Consiglia a Baratieri di presidiare Cheren con circa tremila uomini, perchè allora soltanto potremo nutrire fiducia che da parte dei dervisci non soffriremo molestie.

Il generale Heusch dal Re.
La partenza del colonnello Troya.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,15:

Stamane, alle 11,20, il Re ricevette il generale Heusch e lo trattenne affabilmente fino a mezzogiorno. Nel colloquio gli tributò vivo elogio per l'atto di deferenza verso il generale Baratieri e lo interrogò sulla situazione delle cose d'Africa. Il generale Heusch manifestò i suoi intendimenti a riguardo della nuova fase della campagna che sta per incominciare; mostrò piena fiducia nelle nuove truppe inviate, parlò specialmente degli alpini, che egli, come ispettore generale di quest'Arma, conosce molto bene. Riferì al Re che egli stesso aveva insistito per avere con sè al comando del reggimento alpini il colonnello Troya da lui conosciuto ed apprezzato molto. Anche il Re a questo punto ebbe parole di elogio pel colonnello degli alpini, di cui ricordò almeno manovre in Piemonte.

A proposito del colonnello Troya, sapendosi ch'egli arriverà qui domattina, gli amici e i parenti lo attenderanno per salutarlo avanti che prosegua per Napoli.

Intorno alla nomina di Heusch.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,15:

Domenica il Circolo degli ufficiali offrirà un pranzo d'onore al generale Heusch. Gli inviti furono estesi anche agli ufficiali residenti a Roma e non appartenenti al Circolo.

Con la partenza del generale Heusch resta scoperto l'ufficio d'ispettore degli alpini. Il ministro Mocenni vi provvederà sollecitamente con la nomina del nuovo titolare, che verrà scelto tra i maggiori-generali provenienti dagli alpini.

Si dice che il relativo decreto sarà sottoposto alla firma del Re giovedì prossimo, e si pubblicherà nel Bollettino di sabato.

Il generale Heusch vuole la sua Divisione in ordine.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,5:

Il generale Heusch ha dichiarato che non si imbarcherà se non quando la sua Divisione sia pronta per salpare da Napoli fornita di tutti i mezzi logistici necessari.

Egli intende, appena arrivato a Massaua, di avere sotto mano le sue due Brigate completamente munizionate e vettovagliate, pronte ad entrare in campagna.

Le domande sorriferite del generale Heusch mostrano come egli creda che al suo giungere possa cominciare un'azione risolutiva. Altri interpretano che questa sua esigenza abbia suggerito dall'esempio e dall'esperienza delle precedenti spedizioni, che arrivarono a Massaua in male arnese e senza il necessario munizionamento.

Il capo di stato maggiore di Heusch.

Il maggiore Angelotti cav. Cleto parte per l'Africa con le funzioni di capo di stato maggiore della Divisione Heusch.

L'ipotesi di una ritirata degli scioani.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,5:

La *Tribuna*, dopo aver enumerati i pericoli futuri che cagionerebbe la ritirata del negus, scrive: « Si domanderà: che fare adunque, se il negus si ritirerà? Limitiamoci a dichiarare che se il Comando d'Africa ed il Governo non hanno preveduto codesta ipotesi e non hanno pensato al modo di ripararvi, vuol dire che si sono ostinati nell'imprevidenza ed hanno aggiunto un altro capitolo al volume grosso e ponderoso dei loro errori. »

Tre Divisioni in Africa?
Il gen. Baldissera afflitto da mal d'occhi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,40:

Secondo l'*Italie* si formerebbero in Africa non due ma tre Divisioni: una comandata da Baratieri, un'altra da Heusch, la terza da Baldissera il quale sarebbe già in viaggio da Brindisi per Massaua.

Però questa voce relativa al generale Baldissera, qui recata dal *Corriere di Novara*, è recisamente smentita dal Ministero della guerra: si aggiunge invece che Baldissera si è recato non a Brindisi, ma a Bologna per entrare nella Clinica oculistica per una grave malattia d'occhi di cui è afflitto. Si aggiunge anche che le visità quel prof. Novaro ordinandogli il riposo assoluto e una cura piuttosto lunga.

Un articolo officioso contro Baratieri.

Ci telegrafano da Roma 24, ore 20,40:

L'*Opinione* termina un suo articolo officioso sopra le responsabilità africane con queste parole: « Con quale equità frattanto si proclama di tutte responsabile Crispi? Certamente su lui, capo del Gabinetto, si appunta ogni generale responsabilità, costituzionalmente. Se lo stato maggiore è deficiente, il responsabile diretto è il ministro della guerra; se sono deficienti i ministeri della guerra e degli esteri, responsabile è colui che li ha messi e mantenuti a quel posto. Responsabili poi sono tutti di avere mantenuto all'Eritrea il generale Baratieri. Ma il torto vero e massimo è di avere avuto per mano l'*ipse dixit* del governatore e di averlo lasciato fare e strafare nella cieca fiducia che facesse bene e che tutto con lui andasse a seconda. Questa, secondo i fatti, è la verità. »

Non si richiama più la classe del 1872.
Il ritorno di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17,30:

Al Ministero della guerra non si smentisce assolutamente la chiamata della classe 1872 perchè i soldati richiamati complessivamente sono già cinquantottomila, cioè più di quanti ne abbisognano. Quindi malgrado sia tutto pronto, la chiamata suddetta si effettuerà soltanto qualora eccezionali eventualità necessitassero nuovi rinforzi oltre quelli deliberati nell'ultimo Consiglio di ministri.

***

Crispi tornerà probabilmente stasera, al più tardi domani.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,25:

I giornali militari confermano la smentita della chiamata della classe 1872, che dicono per ora non indispensabile.

Il sorteggio dei soldati per l'Africa.

Roma, 24, ore 17,10. — Notizie giunte al Ministero informano che nei reggimenti di fanteria, bersaglieri ed artiglieria, è cominciato il sorteggio per la formazione dei secondi dodici battaglioni e delle sei batterie.

Navi da e per l'Africa.

Porto-Said, 24 *(Stefani)*. — Il *Singapore*, proveniente da Massaua, ha proseguito per Napoli.

Suez, 24 *(Stefani)*. — Diretti a Massaua, proseguirono oggi il *Perseo* col 29° battaglione fanteria d'Africa e il 5° bersaglieri, e il *Marco Minghetti* con quadrupedi, munizioni e provviste.

Rinforzi in viaggio.

Porto Said, 24 *(Stefani)*. — Proveniente da Napoli, è giunto stamane col rimorchio subito nel canale, diretto a Massaua, il *Bisagno* col 30° battaglione fanteria d'Africa ed una batteria di montagna.

Interpellanze sulle forniture militari.

Telegrafano al *Roma*:

Sono pronte per essere presentate alla Camera, appena sarà aperta, parecchie interpellanze sulle forniture militari.

Sembra che si trovino complicate in gravi imbrogli persone molto note nel mondo politico.

La spedizione Bòttego.

Roma, 24, ore 21,10:

Notizie private attendibilissime recano che la spedizione Bòttego prima di giungere a Lugh fu vivamente osteggiata dai somali. Tre volte gli esploratori furono assaliti a mano armata.

In uno dei combattimenti il dottor Maurizio Sacchi, scienziato addetto alla spedizione, dovè, per salvare la propria vita, uccidere due somali che si erano introdotti di soppiatto nel campo.

Giunto a Lugh Bòttego impiantò la stazione e proseguì il viaggio.

Tutti i bianchi stanno benissimo.

Importanti sono le collezioni e le osservazioni scientifiche della spedizione.

Un primo invio delle raccolte di storia naturale è in viaggio per la costa e per l'Italia.

Offerte alla Croce Rossa.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17,30:

Il Comitato centrale della Croce Rossa, fra altre, ricevette le seguenti offerte: dal Sotto-Comitato di Cuneo il provento di una festa della Società esercenti in L. 640.

Dal Sotto-Comitato di Acqui L. 930 compreso L. 100 dato dal ministro Saracco. Dal Sotto-Comitato di Oneglia L. 1184. Da quello di Lanzo Torinese, esito di una festa di beneficenza, L. 53. Dalla Deputazione provinciale di Cuneo, L. 200. Dal Comune di Cassine, L. 100. Dal Comune di Tenda, L. 40. Da quello di Varallo, L. 100. Dalla Società operaia di Altare, L. 225.

La tristezza di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,40:

Persone che vide l'on. Crispi al momento in cui partiva per Napoli, in seguito alla morte del nipotino, mi dice che mai lo vide così abbattuto per la sciagura, la quale lo ha straordinariamente impressionato, tanto più che da qualche giorno Crispi si mostrava piuttosto malandato in salute e sfiduciato pei casi del Governo.

La salute dell'equipaggio della *Lombardia*.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17,10:

Morin, impressionato pel silenzio del ministro d'Italia a Rio Janeiro, riguardo alle notizie chiestegli venerdì scorso sulle condizioni sanitarie dell'equipaggio della *Lombardia*, telegrafò nuovamente, insistendo nell'invito di comunicargli immediatamente il numero dei marinai morti o malati. Morin spera avere domenica notizie precise.

I principi di Svezia al Quirinale.

Roma, 24, ore 17,20. — In questo pomeriggio, il principe e la principessa di Svezia-Norvegia si recarono al Quirinale a visitare ufficialmente i Sovrani. Vi si trattennero circa un'ora. Tanto all'entrata quanto all'uscita dal Quirinale, la compagnia di guardia schierata nel porticato rese gli onori militari.

I funerali del vice-ammiraglio Cotiran.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,25:

I funerali del vice-ammiraglio Cotiran riuscirono splendidi. La salma era posta su di un affusto di cannoni, ricoperto di corone bellissime mandate da tutti i Dipartimenti marittimi. Seguivano il ministro Morin, tutti gli addetti navali esteri, le rappresentanze scientifiche e letterarie. La salma rimarrà a Roma.

Tutta la guarnigione ha partecipato ai funerali. Erano presenti tutti gli ufficiali di marina che si trovano a Roma.

La salma del generale Rosselli.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,40:

Oggi alle 15,30 giunse alla stazione la salma del generale Rosselli, che morì, cioè dal 20 dicembre 1885, era tumulata ad Ancona.

Il tenente-generale Pietro Rosselli nacque il 4 luglio 1808 a Roma; nel 1849 prese parte gloriosa alla campagna e difesa di Roma. Morì ad Ancona il 19 dicembre 1885. Roma ne rivendica le spoglie mortali per darvi un posto d'onore nel cimitero di Campo Verano, dove gli fu eretto un monumento.

L'altro giorno il Consiglio dei veterani 1848-49 e la Società dei reduci dalle patrie battaglie pubblicavano un manifesto invitando le Associazioni romane a recarsi a ricevere la salma alla stazione e accompagnarla al Cimitero.

Oggi infatti erano alla stazione le Autorità cittadine, molti militari e le rappresentanze di tutti i rioni della città.

Il corteo mosse alle 16, dirigendosi alla chiesa Santa Maria Maggiore, dove fu celebrata una solenne funebre cerimonia funebre.

***

Roma, 24 *(Stefani)*. — La salma del generale Rosselli era accompagnata nel viaggio di Ancona-Roma da Elia e Galluppi, rappresentanti i Municipi di Ancona e Roma. Trovarsi alla stazione a ricevarla il ministro Baccelli, la Giunta, il Consiglio comunale, le rappresentanze dell'esercito e della marina, le Associazioni con bandiere, che quindi le accompagnarono a Campo Verano.

Facevano parte del corteo una squadrone di cavalleria e un battaglione di fanteria, con bandiera e Musica.

Il carro funebre era coperto di corone e circondato dalla bandiera del Comune e dai gonfaloni dei rioni di Roma. Molta folla.

Le spese francesi per l'incoronazione dello tsar.

Parigi, 24 *(Stefani)*. — *Camera*. — Il Governo chiede l'urgenza del progetto pel credito di un milione per la partecipazione della Francia alla festa d'incoronazione dello tsar. Il deputato Defeunte, a nome dei socialisti, protesta vivamente. La Camera accorda con 502 voti contro 23 l'urgenza chiesta dal Governo.

Il progetto delle Borse al Reichstag.

Berlino, 24 *(Stefani)*. — La Commissione del Reichstag sul progetto delle Borse approvò all'unanimità, meno tre voti, l'articolo che stabilisce l'obbligo di essere iscritti nei registri della Borsa per poter fare operazioni di Borsa.

Lo sgombro dell'Egitto.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 17:

I giornali non riescono a dare la loro approvazione per l'accordo che sarebbe stato concluso tra la Turchia, la Russia e la Francia per ottenere dall'Inghilterra che le sue truppe sgombrino l'Egitto.

Il *Times* dice però non risultargli che finora al *Foreign Office* si sia preso sul serio quest'accordo.

Tale opinione non è divisa dallo *Standard*, dal *Morning Post* e dal *Daily Chronicle*, che assicurano lord Salisbury sia preoccupato della questione. Il *Daily Chronicle* soggiunge: « La questione è tanto vecchia che eramai dai più era creduta passata in prescrizione.

« È vero che di quando in quando qualche giornale la rimetteva, ma ora più per darsi il gusto di dare una notizia che per esprimere una sua convinzione.

« Ora pare che le tre potenze si siano concordate sul modo per risuscitare le solite lagnanze contro l'occupazione inglese. E dire che nessuno più degli egiziani — se fossero interrogati lealmente — potrebbero dire che fu l'occupazione inglese che recò loro la tranquillità e il benessere! »

***

Londra, 24 *(Stefani)*. — Il *Morning Post* ha da Berlino: « La notizia del passo del sultano presso il Governo inglese riguardo all'Egitto è considerata esatta. « Il giornale vede in tale passo del sultano l'indizio che la Russia e la Francia inviteranno l'Inghilterra a sgombrare l'Egitto.

Lo *Standard* ha da Vienna che i Gabinetti europei furono recentemente scandagliati sull'opportunità di sollevare la questione dell'Egitto

Grandi uomini e uomini grandi

Vi è una grande differenza fra gli uni e gli altri, ed anzi le statistiche tenderebbero a provare come qualmente tanto non è uomo grande e tanto meno è grand'uomo.

Ma la scienza, che ha fini e scopi livellatori, viene ora in soccorso dei grandi nonnati piccoli, e cerca e vuole che le razze migliorino accrescendone la statura, e tende a far sì che gli uomini siano tutti, grandi e non grandi, molto alti.....

È o non è possibile fisiologicamente allevare il fanciullo in modo da aumentare il suo sviluppo, la sua crescita?

I sociologi provano con fatti palpabili che ciò è possibile riguardo agli animali; ordunque perchè non deve essere possibile per l'uomo che, volere o no, è un animale come gli altri?

Alla risoluzione di questo problema si sono applicati, ciascuno coi metodi e studi diversi e all'insaputa forse l'uno dell'altro, due eminenti scienziati; il dottor Springer, medico capo del laboratorio clinico all'Ospedale di carità di Parigi, e il dott. Danilewscki; entrambi sono venuti a dare risultati della massima importanza.

***

Il dottor Springer, in un suo libro uscito recentemente, afferma e prova con moltissimi documenti che la facoltà di produrre uomini grandi o piccoli si riduce ad una questione di nutrizione e di cure perseveranti.

La crescita è un fenomeno estremamente complesso, nel quale, è vero, l'eredità ha una grande parte; ma non è meno vero che il genere di alimentazione ne sia un fattore importantissimo.

La struttura ossea determina la statura; la cosa sono costituite in grandi proporzioni da fosfato di calce, e anche il sistema nervoso racchiude molto fosfato. È necessario adunque che l'organismo, fin dal principio della sua esistenza, possa assorbire i fosfati in abbondanza.

Viene quindi naturale di pensare a far intervenire i sali minerali in grande quantità nell'alimentazione dei fanciulli. Così ha pensato infatti il dott. Springer.

Sembrerebbe cosa semplice, a prima vista, fare sciogliere in un liquido del fosfato di calce e darlo a bere ai fanciulli; ma ciò sarebbe troppo semplice! È dimostrato da molto tempo che affinchè i sali minerali (meno il sale marino) siano facilmente assimilabili è necessario l'intermediario dei vegetali.

Con questo intermediario si produce una modificazione tale che i sali, incorporati preventivamente nella pianta, sono in seguito assimilati facilmente dagli animali che di quelle piante si nutrono.

***

Ora i cereali racchiudono una quantità considerevole di sali minerali, che si dissolvono mediante una ebollizione prolungata. Il dottor Springer perciò ha preparato una decozione di frumento, orzo, avena, segala, maiz e cruscbe nel modo seguente:

In quattro litri d'acqua due cucchiaiate (cucchiaio da zuppa) di ciascuno dei cereali citati. Si fa bollire per tre ore; si lascia raffreddare, e si passa attraverso un setaccio fine.

L'acqua, durante la lunga ebollizione, evapora, epperò se ne deve aggiungere tanta che basti per avere un litro di decozione. Si ottiene così un liquido giallastro, di sapore non disgustoso, il quale del resto può venir modificato con qualche ingrediente come zucchero, acqua di cedro, di menta, ecc., da bere così due ore mescolato con altrettanto latte. Ciò che importa si è che se ne assorbia una grande quantità nelle ventiquattr'ore del giorno.

Il dott. Springer ha fatto le sue prime esperienze sugli animali e n'ebbe risultati di crescite straordinari; gli stessi risultati ebbe di poi sperimentando la sua decozione sui fanciulli.

Questa decozione contiene da 15 a 20 grammi per litro di materiali specialmente calce, acido fosforico e potassa.

La parte preponderante del fosfato di calce nella costituzione del tessuto osseo è ben conosciuta; quanto alla potassa, secondo il dottore Springer, essa eserciterebbe un'azione particolare sui globuli sanguigni, sulle fibre muscolari e sul sistema nervoso.

Ed ecco adunque un alimento specialissimo e caratteristico per la struttura delle ossa.

Ma basta ciò per fare degli uomini grandi?

No, non basta; è indispensabile l'intervento di un altro grande fattore: il lavoro muscolare, ovverosia gli esercizi ginnastici.

E questa ginnastica è tanto necessaria che senza di essa si può riuscire ad effetti diametralmente opposti a quelli prefissi.

Infatti, se si spinge l'alimentazione del tessuto osseo, si affretta il lavoro di ossificazione, si determina prima del tempo la saldatura delle cartilagini di congiunzione, e si ottiene un..... nano piccolo.

Al contrario se il fanciullo così alimentato è aiutato da un esercizio metodico, poichè muscoli e le ossa connesse possiedono la medesima vascolarizzazione, si ottengono i seguenti effetti: l'esercizio sviluppa i muscoli, la crescita muscolare sviluppa le ossa, le cartilagini di congiunzione traducono la loro maggior attività con l'aumento del lavoro di edificazione, e finalmente la statura si espanderà.

Per conseguenza la decozione dei cereali apporta la materia prima dell'accrescimento; l'esercizio metodico determina, con l'azione nutritiva, la localizzazione dei materiali sul sistema osseo. La statura degli svedesi offre una dimostrazione palpabile di questo fatto nella specie umana.

Questa, dunque, è la massima generale; ben inteso che vi possono essere cause di malattie, o accidentarie o acquisite, che consigliano la modificazione o l'inattuabilità del sistema Springer.

***

Henri de Parville, l'eminente appendicista del *Journal des Débats*, dal quale abbiamo preso queste notizie scientifiche, viene poi ad esaminare gli studi del Danilewscky.

Questi ha studiato con osservazioni ed esperimenti l'azione dei fosfati assimilabili sull'intensità dello sviluppo del sistema osseo. Danilewscky ha dimostrato che l'iniezione sottocutanea di lecitina provoca con singolare energia la crescita e la moltiplicazione degli organismi.

Da cinque anni Danilewscky, con Selenesky e Sostin, mercè una diligente ricerca, ha provato che la lecitina aumenta in pochi giorni il numero dei globuli rossi del sangue da

800,000 a 1,000,000 e che il miglioramento persiste lungamente.

Di più stimola la crescita e moltiplica gli elementi morfologici.

Le esperienze fatte da Danilewsky con la lecitina sulle lane e su molte specie di mammiferi hanno dato risultati meravigliosi: un cane, per esempio, ha raggiunto il doppio dell'altezza normale della sua razza.

Gli scienziati attribuiscono, e pare con ragione, una grande importanza a questa trovata di Danilewsky; e si propongono di seguire e approfondire le esperienze che si faranno con questa lecitina.

***

Ecco dunque i dottori Spencer e Danilewsky dediti al miglioramento della specie umana, al modo di fare cioè degli uomini grandi che, grazie ad un buono sviluppo generale, potranno diventare davvero grandi uomini.

O decrescisti Spencer con ginnastica, e lecitina Danilewsky, sono le piccole cause che possono dare grandi effetti.

Così sperano a buon diritto coloro che non credono alla bancarotta della scienza; e così speriamo che sia.

Disposizioni militari pei quadri delle truppe e le forniture per l'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,15:

Al Ministero della guerra sono pervenute dai comandanti di Corpo d'armata le notificazioni relative alla composizione degli organici dei quadri pei nuovi dodici battaglioni in partenza per l'Africa. I quadri [illegible] prescelti al completo per quanto riguarda gli ufficiali superiori e i comandanti di compagnia.

Qualche variante può ancora avvenire nella designazione degli ufficiali subalterni.

Completati i quadri dei due battaglioni di alpini in partenza il 29 corrente e di quattro battaglioni di fanteria, per questa sera il Ministero della guerra avrà provveduto anche alla compilazione dei quadri per gli altri riparti.

Gli attuali aiutanti di campo delle Brigate *Brescia* e *Calabria* seguono in Africa i loro generali.

Il ministro Mocenni, udito il parere dei colleghi, ha disposto che d'ora innanzi le forniture al Corpo d'armata di Napoli vengano fatte non ad appalti, come si usava fin qui, ma per acquisti ad economia, metodo questo già sperimentato con [illegible] al Comando della Sardegna.

A questa disposizioni non saranno forse estranee le conclusioni dell'inchiesta sulla faccenda dei grani recentemente compiuta da una Commissione nominata da Mocenni e presieduta dal generale Mezzacapo.

Le partenze di truppe per l'Africa

Da Milano.

Milano, 24 *(Stefani)*. — Stamane, alle 9,25, è partito per l'Africa un battaglione di alpini, salutato alla stazione da generali e ufficiali, ed acclamato dalla folla.

Da Ivrea.

Ivrea, 24 *(Stefani)*. — Salutato dalle Autorità ed acclamato dalla cittadinanza, partono per l'Africa due compagnie d'alpini.

Da Mondovì.

23 febbraio. (Telaio). — Stasera, alle 18,49, sono partiti 108 soldati con quattro ufficiali del 1° reggimento alpini, colle relative munizioni e muli, destinati in Africa per ordine telegrafico del Ministero, giunto ieri sera a tarda ora. Durante la notte si era proceduto al sorteggio dei muli.

Tutta Mondovì — essendo giorno festivo — si riversò allo scalo, acclamando i partenti.

Erano ad accompagnarli le Società operaie, gli studenti del R. Liceo e del Convitto, tutti colle bandiere; precedeva la Musica cittadina. Lo spettacolo del corteo, in mezzo alla folla enorme che si stipava nella piazza della stazione, era magnifico. Intervennero pure le Autorità. Prima della partenza fu fatta distribuzione di vino ai soldati, che salutavano gridando: *Viva Mondovì!*

Essi vanno a riunirsi colle altre truppe che dal paese finitimo partono per la stessa destinazione.

Da Asti.

21 febbraio. (Mattino). — Ieri sera altri 120 uomini del 6° bersaglieri partirono, diretti a Napoli, donde salperanno per l'Africa. Partirono pure con quei giovani animosi e gagliardi il colonnello del reggimento cav. Paganini, i capitani Galli della Loggia, aiutante maggiore, e Giraud, i tenenti Chiarini, aiutante maggiore, e Tinchi, il sottotenente Questa.

Si distribuirono ai partenti sigari e vino. Folla numerosissima accorse alla stazione.

Da Ferrara.

23 febbraio. — Trenta soldati del battaglione del 11° fanteria qui di stanza partirono ogni, festeggiati dalle Autorità, dalla cittadinanza, dalla Musica municipale, alla volta di Napoli e Massaua.

Da Pinerolo.

24 febbraio. — Ieri sera giunsero da Torino i soldati alpini del battaglione *Pinerolo* che non furono sorteggiati per la campagna d'Africa.

Stamane partirono per Torino gli alpini sorteggiati; essi pure partono per quindici mesi.

Il tenente Franceschetti va in Africa quale ufficiale di ordinanza del generale Heusch; egli partì ieri sera per Torino.

Rimane parti il tenente Bollati, salutato alla stazione da numerosi amici.

Il tenente Manzara, destinato in Africa, ricevette un controtelegramma col quale per un nuovo sorteggio il suo posto viene occupato dal tenente di complemento signor Rainetta di Oneglia.

Da Genova.

24, ore 23,35. — Stasera 114 soldati del 26° artiglieria e due riparti di alpini e di bersaglieri, di Oneglia partirono dalla nostra città per Napoli e Massaua. Una folla immensa, avvicinandosi, li accompagnò alla stazione, dove irruppe facendo una dimostrazione entusiastica. Il generale Tonini diede ai partenti un patriottico saluto.

Da Casale.

Ci telegrafano da Casale, 24, ore 20,40:

Trecentosessanta soldati, sessanta mulattieri degli alpini di Ivrea e d'Aosta in completo assetto di guerra con salmerie sono giunti alle ore 19 ricevuti e festeggiati al *Caffè della Stazione* dall'intiera ufficialità del presidio, e ripartirono alle ore 20 acclamati e lietissimi con il loro comandante, il maggiore Carlino.

Contro la politica africana.

A Bergamo, all'annuncio dato da un giornale cittadino che c'è chi si propone di promuovere un pubblico comizio di elettori, con invito ai deputati della provincia ad intervenire, per protestare contro la politica africana, si sono fatte parecchie adesioni, che vennero trasmesse al Comitato che si va costituendo.

La nostra impresa africana alla Camera francese.

Parigi, 24 *(Stefani)*. — *Camera*. — *Delcassé* svolge un'interpellanza sulla dichiarazione anglo-francese siglata a Londra il 15 gennaio relativamente al Siam ed al Niger, e all'accordo dell'Inghilterra colla reggenza di Tunisi inteso a sostituire la convenzione generale del 1875 con una nuova convenzione.

Delcassé dice: - La Francia segue con interesse gli sforzi di un'altra nazione sulle coste del Mar Rosso e la vide con rincrescimento impegnata in un'impresa contro i consigli dei suoi amici, deplorando non intervenga una soluzione che ne limiti i rischi. - Conclude esprimendo il proprio rammarico perchè la detta dichiarazione anglo-francese sia nota relativamente all'Egitto.

Berthelot risponde che le questioni sollevate dalla dichiarazione anglo-francese del 15 gennaio sono trattate con spirito assoluto di conciliazione e spera che su tutti gli altri punti si arriverà ad un accordo definitivo vantaggioso per gli interessi della civiltà.

Il seguito fu rinviato a giovedì.

Come il generale Skobeloff giudica la guerra africana.

Abbiamo da Pietroburgo, 22:

La *Gazzetta di Mosca* avendo fatto osservare il generale Skobeloff a proposito della guerra italo-abissina, egli, che studiò i metodi degli eserciti europei, rispose essere quello italiano forse il più atto a combattere in Africa. I soldati che lo compongono sono sobrii, pieni di salute e di allegria, e non mancano d'ardimento. Anche nei casi di un disastro rimangono fedeli alla disciplina, e perciò sono molto rari i casi di sbandamento, che invece avvengano frequentemente presso altri eserciti. Il generale ebbe molte lodi per gli alpini italiani, che sono forse i soli soldati europei che possano competere con gli abissini per robustezza, agilità e facilità nel sopportare le privazioni di una lunga guerra.

Malgrado tali ottime qualità, lo Skobeloff crede impresa ardua tutt'altro che facile per un esercito europeo la conquista dell'Abissinia, e cento Menelik avventurieri di trasbordare, negli ultimi dieci anni, completamente il suo esercito, cosicchè se prima esso era una turba d'umani non scelti, nè radunati in fretta e furia, col solo scopo di far numero, ora quest'esercito è disciplinato e robusto anche, poichè gl'individui che ne fanno parte furono scelti con molta cura, scartando tutti quegli elementi che parevano dovere indebolirlo.

Il generale Skobeloff conclude consigliando all'Italia di far la pace con Menelik, il quale desidera vivamente di non essere turbato nei suoi domini e di ripristinare le antiche buone relazioni coll'Italia, dalla quale sarebbe lieto di ricevere quelle nozioni di civiltà e di progresso, delle quali è avido tanto lui come il suo popolo.

Il leone di Baratieri e l'ascaro Aggi Bur.

Qualche giornale annunciò tempo fa che era ripartito pel suo paese quel giovane soldato ascaro, Aggi Bur, che aveva accompagnato a Roma il famoso leone mandato in dono dal generale Baratieri a re Umberto, a ricordo della grande vittoria di Cassala, dove per la seconda volta furono presi.

Invece Aggi Bur, con una grande affezione, è sempre a Roma, a guardia del leone che si trova sempre rinchiuso in una delle rimesse interne del palazzo San Felice, in via della Dataria.

La rimessa ora qui, un ampio stanzone a pianterreno, chiuso da solida porta, in cui chiave è tenuta costantemente da Aggi Bur.

Entrando si vede a sinistra, in fondo, una grossa gabbia, a fuori sbarre di ferro, nella quale il leone è rinchiuso al calar della sera.

Un abbondante strato di paglia gli serve di giaciglio.

Durante il giorno è lasciato libero di dentro, ma legato a una robusta corda assicurata ad un anello di ferro cacciato nel muro, corda che gli permette di fare dei giri fuori della gabbia per un raggio di tre metri.

Il leone ha sei anni d'età; divora otto chilogrammi di carne di cavallo al giorno, e ne gradirebbe anche il doppio..... se glielo desse.

Vicendevole non mangia pane; se glielo offrono lo rifiuta sdegnosamente.

Rinchiuso là dentro, non fa che spiccar salti e correre in su e in giù per quanto glielo permettono la corda, mostrandosi alquanto di malumore.

Come entra qualche estraneo, tira zampate e fa vedere i denti.

Il solo al quale è che rinchiuso in quella rimessa, lui s'annoia maledettamente, e non ci si diverte nessuno; nemmeno Aggi Bur, che è un caro giovane di 25 anni, nero di carnagione, ma candido d'anima.

Ha una grande mestizia negli occhi, e una profonda e lunga cicatrice sulla guancia sinistra, ricordo di una palla di moschetto che le colse alla battaglia di Cheren.

Veste la divisa degli ascari, col fez a pennacchio rosso spiovente in testa.

Anche lui dorme là dentro, in un lettuccio.

E il solo che se la intenda col leone, che sia da lui conosciuto, che possa avvicinarglisi, toccarlo, e all'occorrenza richiamarlo al rispetto con qualche colpo di frusta.

Anche lui è rimasto impressionatissimo dalle notizie che gli hanno comunicate sulle faccende africane, ed è diventato più diffidente.

Comprende benissimo l'italiano e lo parla abbastanza; ma si mostra dubbioso prima di lasciarsi sfuggire una parola.

— Vorresti tornare al più presto nella vostra Abissinia? — gli si domanda.

— Io sono soldato italiano e devo fare il mio dovere — risponde.

— Avete i genitori laggiù?

Aggi Bur accennò di sì col capo.

— Vi è piaciuta Roma?

— Molto; è una città grande, e piena di grandi chiese e di grandi belle cose.

— Per altro, voi non ci rimarreste volentieri.

— Io sono altrimenti, ma conosco il mio dovere di soldato italiano.

Tre discorsi extra-parlamentari a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 22,50:

Molti elettori di tutti i partiti pregarono i deputati del [illegible] Collegi di Venezia di parlare sulla situazione politica parlamentare e specie sull'Africa prima dell'apertura della Camera. Si crede che i deputati accetteranno e parleranno domenica prossima.

La riforma dei tributi locali.

Roma, 24, ore 22,10. — Il ministro Boselli con la Direzione generale delle Gabelle ha condotto oramai a buon porto gli studi per la riforma dei tributi locali; studi che serviranno di base al progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

Gli onorari degli avvocati. Le Sezioni di Pretura.

Roma, 24, ore 22,10. — Il ministro Calenda al riaprirsi del Parlamento presenterà il progetto per gli onorari degli avvocati e procuratori, e quello per l'istituzione delle Sezioni di Pretura.

Un segretario particolare di Cavour.

Da Sestri Ponente, 23:

Iersera cessava di vivere il marchese cavaliere Francesco Serra Cassano, nella grave età di 85 anni.

Il marchese Serra fu fra gli alti funzionari del Ministero della marina, e segretario particolare del ministro conte Camillo Benso di Cavour.

Il tentato suicidio di un nipote di Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,50:

Stamane, verso le 18, Emilio Baccelli, figlio del senatore Augusto, di 26 anni, si presentava allo stabilimento fotografico Lalleuro; entrato nel salone dove si trovano esposte moltissime fotografie, si sedeva innanzi ad un grande ritratto di donna; dopo averlo contemplato poco tempo, lo baciò, poscia, cavata di tasca una rivoltella di corta misura, si esplose un colpo al fianco sinistro in direzione del cuore.

Al rumore del colpo si precipitò nel salone il segretario dello stabilimento, che, aiutato da altri impiegati, sollevò il ferito e lo adagiò in una poltrona. Il ferito, ricuperati i sensi, abbracciando la guardia che si curvava sopra di lui, mormorò: « Conducetemi là », accennando al ritratto, « voglio lasciarla per l'ultima volta; mi sono ferito da me; questa donna non mi vuo'e più ».

Trasportato all'ospedale, i medici non si pronunciarono sulla gravità della ferita.

Poco dopo accorreva all'ospedale il padre del ferito, Augusto Baccelli, insieme col fratello Desiderio.

Un'altra sconfitta degli insorti cubani.

Madrid, 24 *(Stefani)*. — Si ha dall'Avana: Cinquemila insorti delle bande di Maceo, Zayas, Cardenas e Galuga presero posizione nella fattoria dello Stato per resistere all'attacco delle truppe spagnuole comandate dal colonnello Faet, che le sloggiò dopo due ore di combattimento. Gli insorti subirono gravi perdite e furono costretti a fuggire verso Madruga, inseguiti e scompigliati nella impossibilità di potere passare nella provincia di Matanzas. Il piano degli insorti è di richiamare l'attenzione delle truppe della provincia di Avana, onde facilitare il passaggio di Gomez e Maceo verso Cienaya da Zapata, le cui strade sono custodite dai generali Echagüe e Frasers.

Dopo la conversione di Boris.

S. si ci scrive da Sofia, 22:

Sono privo di sufficienza le voci sparse all'estero del prossimo passaggio all'ortodossia dello stesso principe Ferdinando e del figlio suo minore principe Cirillo. Un tale novello sacrificio non è chiesto al Coburgo nè dalla Russia, nè dall'elemento più radicale della Sobranje.

La principessa Clementina, madre di Ferdinando, — che in questi giorni lasciò Fiume, ove stava recata presso la figlia arciduchessa Clotilde, e ove venne tenuto un Consiglio di famiglia, — ha deciso di non far mai più ritorno fra noi, essendo essa più che altri offesa dalla risoluzione del figlio sulla conversione del suo nipote Boris. Si dice però che la principessa Maria Luisa abbia pregato la suocera a ritornare quanto prima di tanto accingiurata la scomunica papale, per evitare la quale hanno molto fatto presso il Papa tanto l'imperatore Francesco Giuseppe, quanto il duca Roberto di Parma, il re Leopoldo del Belgio e lo stesso rappresentante russo al Vaticano Iswolsky.

La volontà della Russia e la lega degli Stati balcanici.

Belgrado, [illegible] febbraio.

Dopo il passaggio del principe Boris di Bulgaria all'ortodossia, una delle principali cure della diplomazia russa fiora di rappacificare le divergenze esistenti fra la Bulgaria e la Serbia, e fra questa e la Grecia causa la questione macedone, che per diretto volere dello tsar è ora lasciata a parte per non intorbidire l'accordo recentemente concluso fra la Russia e la Turchia.

La Russia vuole la formazione d'una specie di lega degli Stati balcanici, a cui avrebbero già aderito pienamente il Montenegro, la Grecia e la Serbia, e non c'è dubbio, ora che il russofilismo ha preso il sopravvento in Bulgaria, che anche questa aderirà alla quadruplice lega. Il recente viaggio del nostro colonnello Popovich a Cettigne e il prossimo di [illegible] Alexander in Atene ha relazione colla conclusione definitiva di tale lega. Si parla pure qui che non è improbabile che entro il venturo estate re Alessandro si rechi a visitare anche il principe Ferdinando a Sofia.

Il viaggio di Francesco Giuseppe.

Mentone, 24 *(Stefani)*. — L'imperatore d'Austria-Ungheria è arrivato alle 10,50. L'imperatrice lo attendeva alla stazione. I sovrani sono partiti in vettura per Cap-Martin.

Una lettera di Guglielmo allo tsar.

Berlino, 24 *(Stefani)*. — Secondo i giornali, Werder avanti la sua partenza per Pietroburgo fu ricevuto dall'imperatore che gli consegnò una lettera autografa per lo tsar.

Insurrezione dei « Giovani musulmani » a Costantinopoli.

Londra 24 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « Dicesi che un movimento dei « Giovani musulmani » è atteso il 29 corrente. Nella scorsa settimana si operarono parecchi arresti. »

Mutamenti nel Ministero bulgaro.

Sofia, 24 *(Stefani)*. — Confermasi ufficialmente che Theodorow fu nominato ministro della giustizia. Nachwirh passò dal Ministero degli esteri al commercio e Stoiloff, oltre l'interno, assume anche l'interim degli esteri.

Il centenario di Washington e la Duse.

Abbiamo da Londra, 24:

I giornali da Nuova York annunziano che colà si è celebrato con grande solennità il centenario della nascita di Washington. Le vie erano pavesate e animatissime; i teatri affollati.

Eleonora Duse fu invitata a colazione nel palazzo presidenziale dalla signora Cleveland.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BERGAMO.

23 febbraio. — Il valanghe. — In alcuni comuni della nostra provincia si è manifestato il valanghe: alcuni colpiti sono morti, altri si sono degenti al Lazzaretto dei *Celestini*. In seguito a ciò, tanto l'Ospedale Maggiore, quanto il Manicomio provinciale, hanno sospeso ogni e nuovo ordine le visite dei parenti dei ricoverati.

CATANIA.

[illegible] febbraio. — Undici ragazze ferite dalla caduta di un soffitto. — Ieri si staccò il soffitto della scuola femminile del mandamento Duomo, mentre vi erano le alunne. Non rimasero ferite 12.

Lo spavento che ne seguì fu indescrivibile. Le ragazze gridavano al soccorso.

Accorse le Autorità e i pompieri fu fatto sgombrare il locale. Le ferite si trasportarono all'Ospedale, mentre la folla si assiepava innanzi alla scuola.

FIRENZE.

23 febbraio. — Un cavallo in fuga — Un morto e due feriti. — Iersera transitavano per la via Pisana su di un barroccino tirato da un vivace cavallo i sensali Raffaello Bini, d'anni 55, Raffaello Mazzarini, d'anni 51, e Oscar Livliman, d'anni 30.

Giunti presso l'angolo della via dei Saviozellai, il cavallo adombrossi e rizzossi, vincendo la mano al guidatore, a darsi a fuga precipitosa.

Nella corsa vertiginosa il veicolo urtava in un ostacolo, ed i tre che si trovavano sopra il barroccio venivano sbalzati violentemente a terra.

Il Bini ed il Livliman non riportavano che leggiere contusioni, ma il Martini riportava gravemente ferite alla testa.

Dai carabinieri di Pignone tanto il Bini quanto il Mazzarini venivano, per mezzo di una vettura, trasportati all'Ospedale di San Giovanni di Dio.

Quivi il Bini si giudicava guaribile in una diciana di giorni, il Mazzarini veniva dichiarato in pericolo di vita, presentando sintomi di commozione cerebrale.

Nella mattata, infatti, l'infelice cessava di vivere.

Il cavallo, che aveva continuato la sua corsa, veniva fermato presso il deposito delle tramvie.

GENOVA.

24 febbraio. — Un uomo che lavora l'assale e la padrona di casa e poi [illegible] suicidarsi. — In una casa di vico Dragone avvenne ieri una tragedia di cui è protagonista certo Giovanni Jacopi, un uomo sui quarantadue anni, macchinista navale, ammogliato con una donna piuttosto attempata per sposa Viola Lazzari.

Lo Jacopi aveva stretto da molto tempo relazione intima con una bellissima giovane ventisettenne, Rosa Testino, la quale abitava appunto in vico Dragone, al N. 11, in casa di certa Angela Barzano una donna sui cinquantacinque anni.

La relazione fra lo Jacopi e la Testino durava senza che la moglie del primo ne sospettasse minimamente.

V'era però chi s'incaricava di riferire alla Lazzari che lo Jacopi ogni sera, uscendo di casa, batteva abitualmente lo stesso itinerario, ma la Lazzari non si curava punto di queste dicerie.

Ieri lo Jacopi, dopo alcune capriole libazioni, si recò dalla Testino e quando la vide, con una certa aria fra il minaccioso e la minaccia, le disse sottovoce:

— Ho da comunicarti qualche cosa che ti riguarda; ma voglio essere solo con te, a quattro occhi.

— Che cosa c'è di nuovo? Che cos'hai signore? — interrogò alquanto spaventata, l'amante.

— Ti ripeto che debbo parlarti: non mi far perdere inutilmente del tempo; andiamo in quella stanza laggiù..... — e lo Jacopi le additava, così dicendo, una stanza in fondo all'appartamento.

— Ma non puoi spiegarti qui, subito! — gridò, sempre più terrorizzata, la Testino.

Le Jacopi, diventato a un tratto furente, proferì una sanguinosa minaccia mentre la Testino, datogli un urlone, tentò di fuggire fuori della porta, urlando con quanto fiato aveva nei polmoni:

— Aiuto! aiuto, quest'uomo vuole uccidermi!

Lo Jacopi, allora, sbarratole il passo, l'afferrò col braccio destro per la vita, mentre con la mano sinistra le torse la bocca, per non lasciarla più gridare, e la trascinò a viva forza nella camera attigua, ove, con una mossa rapida e vigorosa del braccio, la fece cadere a terra: poscia, estratto dalla tasca interna della giacca un trincetto, ne menò un colpo alla disgraziata, ferendola alla parte destra del torace.

In quella capitò tutt'allannata la Barzano, la padrona di casa, attratta dalle grida della Testino, la quale, tuttochè ferita, continuava a fare sforzi sovrumani per divincolarsi dalla stretta dello Jacopi.

Questi, dopo averle vibrato il colpo di trincetta, con rabbia feroce la percuoteva al volto coi pugni serrati, e le strappava coi denti brandelli di carne, gridandole le parole più turpi che sieno mai uscite da labbra umane.

Quando la sciagurata vide la Barzano, invece di calmarsi, le andò incontro, e con l'arma grondante di sangue, la ferì all'addome; poscia, forse in un momento di disperazione e di ritorno, d'inferno — sempre col trincetto — tre gravissime ferite alla regione precordiale.

Alle grida strazianti delle due donne, che giacevano per terra, vicino alla Jacopi, caduto egli pure in un lago di sangue, accorsero alcune persone, che avrebbero subito chiamato la Polizia: quando gli agenti arrivarono, trovarono che i tre feriti furono immediatamente trasportati, in barella, all'Ospedale.

SAVONA.

23 febbraio. (E.). — Propaganda cooperativa. — Edito dalla tipografia Nazionale, si è pubblicato oggi per cura di questa Unione cooperativa di consumo l'opuscolo *Poche sentenze quotidiane*, il quale propugna vivamente l'impianto tra noi, secondo i più moderni e pratici ritrovati, di un grande forno cooperativo, che dovrà fornire ai soci pane di ottima qualità ed a buon mercato.

L'Unione cooperativa di consumo, costituitasi da soli pochi mesi, limitando l'azione propria ad un modello cooperativo, il quale funziona regolarmente, conta ora un migliaio e più di soci, e questi, chiamati in assemblea generale per domenica prossima, daranno appunto sopra l'approvazione loro alla proposta fatta dal Consiglio di amministrazione per il sollecito impianto di un panificio sociale.

SIRACUSA.

23 febbraio. — Il drammatico suicidio di un impiegato comunale. — L'impiegato comunale Giannetti, dopo aver ingoiato due pastiglie di sublimato corrosivo, si gettò malamente gli sforzi di una povera donna, nel precipizio che si trova in prossimità del Convento dei cappuccini.

Subitamente il volto il Giannetti lanciò un acutissimo grido.

Il barcaiuolo e profonde ottenta metri.

Il Giannetti venne raccolto infermo cadavere colla testa sfracellata, le gambe e le braccia spezzate. Addosso al suicida si rinvennero quindici centesimi e tre lettere, una delle quali diretta al procuratore del Re.

Non si conoscono i motivi che spinsero il Giannetti al disperato passo. Il Giannetti godeva fama di onesto e zelante funzionario e da circa dodici anni era segretario della locale Società di Tiro a segno, carica che disimpegnò sempre indevolmente.

Lo sciagurato lascia la moglie, che trovasi gravemente inferma, e quattro figli giovanissimi.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI.

23 gennaio. *(Ritardato)*. — Una scottatura. — Pietro Lupercinio, ottimamente riuscito a Torino dell'illuminazione a gas acetilene, saviamente venne in mente a qualche rappresentante dell'ing. Bayla di costare tale illuminazione pure nella nostra città, intanto si attendono gli apparecchi per il necessario esperimento nei centri della città per poi qualche negozio principale.

— Bocca cucitellinativa. — Ormai in Acqui si è stato tempo senza conciliatore, cosa nel mandamento di Mombarcaro, tutti i Comuni di Bruno e Murazzano, tutti (o quasi) non sono ancora sazi. Non si capisce da che cosa ciò sia tale ritardo.

ALBA.

21 febbraio. (G.). — Radunanza generale dei soci della Società operaia. — Ebbe luogo ieri alle ore 14, nel salone municipale. Riconfermato l'ufficio di presidente e approvato il conto consuntivo del 1895 e quello preventivo del 1896, l'avvocato Ernesto Vallauri, uno dei giudici di questo Sodalizio, dedicò lettura di una degna e diligente relazione e fu vivamente applaudito.

— Il cav. Costa, segretario della nostra Prefettura, fu ieri tra noi, chiamatovi dalla giunta municipale, per sostenervi i diritti governativi, onde conservare i quadri del Macello, che sono in Municipio e che sono vittima della [illegible] per Acqui ed Asti (lire 40,50), salvato alla stazione del confine, cav. Mermet, dall'assessore per l'istruzione, cav. Rolando e dal segretario comunale, cav. Lusso.

ALESSANDRIA.

21 febbraio. *(Ritardato)*. — Il gran ballo di beneficenza. — Il gran ballo di beneficenza della scorsa notte al nostro maggiore teatro superò la generale aspettazione, sia per concorso di pubblico che per quantità ed eleganza di maschere. I palchetti erano gremiti da signore e signorine in splendidissima *toilette*.

Tutto quanto ha di più eletto il nostro mondo elegante assistette a questo convegno della beneficenza, il cui ricavato è stato maggiore dell'anno scorso.

L'apparato del palcoscenico, raffigurante il *Regno di Nettuno*, riescì divertentissimo, e l'effetto artistico riuscì maggiore se si fosse potuto adoperare la luce elettrica.

L'incasso maggiore intorno alle 4000 lire.

Il primo premio, consistente in L. 200 è stato assegnato a tre fedeli servi, due paggi di L. 50 ciascuno a due *bebes*, ed una coppia di cavallerizzi alla Luigi XV.

Ordine perfetto in tutta la sfilata.

— Per la Croce Rossa. — Il grande spettacolo preparato dal sotto-Comitato locale della Croce Rossa per le ambulanze d'Africa avrà luogo domenica prossima sera, al nostro Municipale.

A questo spettacolo prenderanno parte duecento alunne della scuola normale, gli studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico, la Società corale alessandrina, alcuni filodrammatici, i mandolinisti, il bravo artista comico Pegrin, il direttore Attilio Ferrari ed altri.

Musica di scelti pezzi e il prof. Ambrosini maestro di recitazione il prof. Crispino Justiniani direttore dei mandolinisti il maestro Clemente Penco; direttore il orchestra il maestro Kraneveglio Carosio.

Tutti prestano l'opera loro gratuitamente.

CASALE MONFERRATO.

24 febbraio. (s. c.). — Aggressione di un ubriaco in letto. — Nella decorsa notte, verso il tocco, la moglie di Luigi Martelotti, falegname di organi, dormiva solo nella propria abitazione in via Lanza, vicino a quella occupata dal marito, col figlio, la nuora e la madre di lui recati a festa da ballo.

Verso il tocco udì battere — al buio — il letto del lato ove dorme il marito, che credette rincasato.

Ma la disgraziata non tardò ad accorgersi che essa aveva invece da fare con un ubbriaco aggressore, che afferratala per un braccio, la costrinse a cedergli nella camera attigua, ove è la culla forte.

Tentato ed riuscito un primo pericolo, non fu più possibile all'aggressore aprire la cassa, onde ebbe dovette rinunciare alla audace impresa, accontentandosi di poche monete di rame consegnategli dall'atterrita donna.

La quale, alle grida non si dolse, che dormiva nell'attigua camera, fu trovata poi in letto col volto insanguinato per quattro ferite al lato sinistro, procurate da ferro taccente, probabilmente quello stesso coccidi che servì a fendere l'apertura della cassa forte.

Accorsero tosto, fatti arrivare, i parenti e quasi contemporaneamente guardie e carabinieri coi superiori.

Fu pure sul luogo il dottore Pinotti del vicino Ospedale, che giudicò le ferite guaribili in 30 giorni, salvo complicazioni.

L'aggredita, spaventata e fra la completa oscurità, non potè ravvisare l'aggressore, evidentemente molto pratico della località.

Stamane funzionari ed agenti della forza pubblica erano in mezzi fermi operati due arresti.

Il fatto gravissimo, che fu potuto compiersi in una delle più popolose vie della città, desta profonda sensazione nei cittadini.

CUNEO.

21 febbraio. *(Ritardo)*. — Incendio. — In regione Stura del comune di Savigliano si manifestò il fuoco nella casa di proprietà dei fratelli Pietro Angelo e Bartolomeo Olivero. Andò distrutto tutto il casamento.

Il danno fu di circa L. 1500 per la Pietro e L. 1000 pel Bartolomeo.

— Disgrazia sventata. — In regione Salmatori del Comune di Xolvo, il bambino Vacca Alfredo, lasciatosi dai genitori, escalosi di tempo avvedutosi ad una vasca piena d'acqua, si avvide dopo poco rimanendovi annegato.

— Il processo dell'Esposizione agricola industriale cuneese. — È stato presentato il consuntivo finanziario di quest'Esposizione, durata l'anno scorso dal 10 agosto al 20 febbraio.

L'entrata ammonta alla cifra di L. 10,693 90, di cui L. 5000 per concorso della città di Cuneo, L. 1000 concorso della Provincia, L. 1000 Camera di commercio, L. 500 concorso del governo e L. 1000 Cassa di risparmio. I biglietti festivi, festivi e serali ammontarono a L. 2,130 con un incasso di L. 3693 50 ed entrate diverse per L. 345.

Nella parte passiva figurano L. 258 55 per spese d'amministrazione, premi, ecc., L. 950 pel personale, L. 1397 92 per stampati, affissioni e abbonati, L. 1000 pel bando Lingotto, L. [illegible] per noleggio, L. 511 25 per restituzioni e ricevimenti e L. 1529 82 per spese diverse, con un risparmio di L. 2000 76. Con questa somma, vennero acquistati diversi quadri dai pittori Abelli e Manzoni e destinati agli Enti che singolarmente concorsero; lire 1000 alla Società artisti ed operai, quale primo premio per esposizione di cose operaie sul tipo di quelle costruite a Vercelli; L. 500 per concorso all'esposizione di Torino, e la rimanente somma L. 1000 76 alla Associazione filotecnica.

Vivo il che rallegramenti di tutto cuore col comitato esecutivo e colla Associazione filotecnica che ha saputo promuovere l'esposizione.

Ed in proposito i membri del Comitato esecutivo, signori comm. Armano, cav. ing. Soleri e rag. Bertini vennero dall'assemblea generale della Società operaia nuovamente nominati nei onorari in attestato della loro benemerenza.

21 gennaio. *(Ritardo)*. — Incendio. — Nel Comune di Roccabruna presso Peveragno, manifestavasi il fuoco nella casa di certo Imbotto Giuseppe. Le fiamme presero rapidissime proporzioni e, malgrado il pronto accorrere dei vicini, non fu possibile circoscrivere il fuoco. Andò tutto distrutto, il pochissimo fieno e foglia, ed il danno ascende a circa L. [illegible].

L'incendio venne causato da una figlia del fittabile che trastullavasi, solo e presso un scaldino. Il proprietario è assicurato.

— Premio ciclistico. — Ieri all'*Albergo di Europa* l'Unione velocipedistica cuneese tenne il tradizionale suo banchetto.

I commensali erano una trentina. Non mancarono i brindisi ed i discorsi, auguranti maggior incremento a questa sezione ciclistica. Venne aperta una sottoscrizione per fondare l'abbonamento di questa società all'Unione Generale italiana dei ciclisti con sede in Torino.

— Disgrazia. — Ieri un soldato d'artiglieria del nostro presidio, l'alpino Bertinatto, rovinava un cavallo da un cavallo da ripetere la frattura d'una gamba. Venne tosto portato all'Ospedale e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

MONDOVÌ.

23 febbraio. — Suicidio. — Stamane un sergente di artiglieria, appartenente alla batteria di stanza in questa città, si uccideva in quartiere con un colpo di rivoltella. Si ignorano le cause che lo indussero al disperato proposito, non avendo l'infelice lasciato traccia sulla.

VIGEVANO.

24 febbraio. *(Corrispondenza)*. — Tentativo fra le città e le Ferrovie. — L'assessore ing. Isabella ha studiato il progetto d'impianto di tre reti telefonici che uniscano la città alle tre frazioni Morsella, Sforzesca e Piccolini.

Il progetto, secondo l'assessore proponente, costerebbe circa 7500 lire.

— Illuminazione a luce bianca. — Da pochi giorni la nostra piazza principale è stata dotata, in via d'esperimento, di illuminazione a luce bianca sistema Auer.

Parte dei quali a gas furono sperimentati a reticella e parte a tubo: di questo sistema parve preferibile il primo.

VERCELLI.

24 febbraio. *(Ritardo)*. — Sentenza contro la Società del gas. — Da molto tempo vertiva una causa fra il Municipio e la *Vercellese Gas Company*, esercente l'officina per la illuminazione di Vercelli.

Un collegio arbitrale aveva il 22 gennaio 1895 pronunciata sentenza, dichiarante che, per la cessione fatta dallo Stato al comune della [illegible] ordinaria della Posta, la luce elettrica diventando più economica del gas, si sarebbero la condizione prevista dal capitolato, per cui il Comune poteva accordare ogni autorizzazione occorrente per l'illuminazione elettrica dei luoghi pubblici e privati.

La Società del gas impugnò la sentenza, ma questa venne ora confermata dal Tribunale.

PEVERAGNO.

Per un monumento al maggiore P. Tacchi. — Secondo lista delle adesioni raccolte in Peveragno dal prof. Sebastiano Bernardi, peveragnese, stamane avv. prof. Silvio Viora, L. 20 — Pariani ing. Achille, 5 — Giuseppe Pariani, 2 — Rabaglietti prof. Pasquale, 2 — Cena Giuseppe, 0,50 — Bongo Carlo, 0,50 — Ferro professore Giovanni, 2 — Giovanni Chiusa, cassiere, 2 — Istituto del Convitto Nazionale Umberto I, 5 — Cerrati prof. Vittorio, 1 — Semeria prof. Giuseppe, 1 — Cerrati prof. Francesco, 1 — Giovanni Cassina, 2 — Giuseppe Pratis, maestro, 2 — Gandolfo Pietro, 5 — Bodiciansi Marco, 1 — Avvocato Guglielmo, 1 — Barberis professore Pietro, 2 — Compagna ing. Luigi, 5 — A. C. 1 — Gaspare Cattigara, 1.

Riassunto in Casella Postale per mezzo del signor Biasio Ferdinando, cassiere, L. 7.

Totale seconda lista	L. 70 —
Lista precedente	» 87 10
Totale delle offerte[illegible] raccolte dal prof. Bernardi	L. 157 10

CANELLI.

21 febbraio. (g. c. p.). — Un banchetto al sindaco di San Marzano Oliveto. — Il consiglio di San Marzano in finalmente il suo sindaco nella persona dell'ottimo signor Spertino Giovanni. A questi venne dato ieri una dimostrazione di stima e affetto con un banchetto a cui parteciparono poco meno che cento commensali.

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale. — Sezione V. — Boggio Edoardo, furto; Cerina Ernesto, contravvenzione vigilanza; Lusca Arturo, furto; Bergandi Carlo, contravvenzione vigilanza.

Sezione VI. — Castero Maurizio, lenocinio; Teresa Carlo, furto.

Corte d'Appello. — Cavalla Antonio, falsa testimonianza; Bongiovanni Luigi, lesioni; Boccardo Luigi, lesioni; Temesio Nicolò, falso.

Il saluto a un esimio magistrato.

Ieri (21) — dopo la discussione

Il Duca d'Aosta si trattenne a lungo a discorrere così ufficiale delle due batterie: e quando il treno si mosse, partì dalla folla un applauso lungo e cordiale, al quale faceva eco la canzone allegra di quella baldo gioventù, alla quale né la certezza di lunghi disagi, né la cosa della morte vale a turbare la fede nel proprio valore e la speranza della meritata vittoria.

Partenza di Alpini e Bersaglieri.

Ora il direttissimo di Roma, alle 20.10, è partito ieri sera il colonnello Ettore Troya, comandante del reggimento alpini d'Africa.

Una folla di amici aspettava a dargli il commiato vi erano gli ufficiali del suo 3° reggimento alpini ch'egli ha comandato sin qui, e che ha sempre tenuto in conto di fratelli, di figliuoli: vi erano ufficiali superiori dell'Arma di artiglieria, fra cui il fratello di lui, maggiore Troya, del reggimento da montagna; rappresentanti del Club Alpino, come il cav. Gonella, venuto a salutare l'ormai famigerato delle nostre montagne; rappresentanze del Reduci, antichi ufficiali di complemento, sempre devoti al loro colonnello nelle armi, tra cui l'onorevole Palberti, parecchie signore.....

Erano abbracci affettuosi, che il colonnello Troya dava agli amici con la serenità tranquilla del soldato, lieto e fidente nella sua stella: erano parole di augurio che si rincorrevano di bocca in bocca, all'indirizzo del prode ufficiale, dell'uomo di cuore, tanto apprezzato e ben voluto da tutti.

Accompagnava il colonnello Troya il suo aiutante maggiore, capitano Gilli.

Quando il treno si mosse, l'ultimo congedo fu anche più affettuoso, l'ultimo augurio fu ancora più fervido.

E lo stretto di mano impartito mentre il treno si avviava lentamente sotto la tettoia, dicevano ancora: — Va; e ritornerai, dopo aver onorato il tuo nome, e il nome d'Italia! —

***

Alla mattina gli ufficiali del colonnello Troya avevano offerto al loro comandante una colazione di commiato, tutta improntata al fraterno cameratismo che corre fra questi figliuoli delle Alpi nostre, che sembrano trarre dalle nevi vive mantane la salda tempra degli affetti, delle volontà, delle azioni.

***

Salutati entusiasticamente da parecchia migliaia di persone, ieri sera dal lato del Valdino sono partiti altri 800 soldati della nostra guarnigione, e cioè: 200 alpini del battaglione *Exilles* e una compagnia del 8° bersaglieri, composta di 200 uomini.

Gli alpini giunsero verso le 20 all'entrata del luogo di partenza (porta d'entrata delle merci, appena al di là del cavalcavia) accompagnati dai loro ufficiali: capitani Tedeschi e Cassè, tenenti Migliorti, Balocco, Cordini, Ramella e Manfredi.

Il reparto era seguito da gran numero di cittadini, desiderosi di dare l'ultimo saluto ai partenti.

Ma la vera fiumana di gente giunse verso le 20 e 1/2 con la compagnia dei bersaglieri, accompagnati dal loro capitano Botta, dai tenenti Pizzorno e Coda, e dal sottotenente Cola-Zabetta.

La gente, che già in buon numero si era raccolta dinanzi al quartiere Lamarmora, in via Principe Amedeo, andò lungo la strada ammucchiandosi straordinariamente, richiamata anche dal suono della fanfara.

All'entrata della stazione vegliava un gran numero di carabinieri e di agenti di P. S. e municipali coll'ordine rigoroso di lasciar passo libero soltanto ai militari; ma tutta la buona volontà e la sola delle guardie non valse a far rispettare la consegna e quelle varie migliaia di persone, che ammucchiate contro il cancello, minacciavano di gettarlo giù.

Allora, con miglior consiglio, vennero aperti i battenti e la fiumana vi si spinse dentro confusamente.

È stato un vero miracolo se non successero disgrazie in mezzo a quell'esercito ordinariamente inerme dalla Guardia e venuto portare da una squadra di agenti ferroviari.

La folla, composta di uomini, donne e ufficiali d'ogni arma e grado, al mescolarsi confusamente intorno alle vetture già allineate sopra un binario, si era i partenti potranno faticosamente raggiungere i loro posti.

Verso le 20.30 giunse sul posto il commissario regio cav. Fontana, il tenente-generale Pedotti ed il maggior-generale Zanotti, già comandante dell'8° bersaglieri. Poco dopo giunse pure il Conte di Torino, accompagnato da un suo aiutante di campo.

S. A. si avvicinò alla vettura di 1ª classe riservata agli ufficiali e tutti salutò con una stretta di mano, loro augurando buona fortuna.

Verso le 21.10 il cav. Nigra, capo-stazione, dava l'ordine di partenza, ed il treno, composto di 17 vetture e di parecchi carri coperti di truppe, si mosse lentamente, passando fra due fitte ale di persone, che salutavano con grida entusiastiche.

I bravi giovanotti, affacciati confusamente ai finestrini delle vetture, rispondevano con altrettanto entusiasmo, sventolando le loro berrette rosse. La scena era davvero commovente.

Non mancarono anche gli episodi pietosi. Una signora, la mamma del tenente Pianzola, nel momento di dare al figlio il bacio dell'addio, scorse e si dovette trasportarla lontano, mentre il figlio, commosso fino alle lacrime, saliva sulla vettura.

Una piccola ragazzina, sorella di un soldato alpino, non sapeva staccarsi da lui, ed i portieri non poterono poco ad allontanarla.

Possano gli auguri sinceri e sentiti della folla di ieri sera portare fortuna ai bravi giovanotti laggiù nella lontana terra africana.

***

La Società fra gli alpini in congedo, desiderosa di dare un'adeguata una dimostrazione di affetto agli alpini partenti, si è recata in corpo con bandiera ad assistere alla partenza.

Banchetto ad un maggiore destinato in Africa.

Ieri sera nei locali del Circolo Militare ebbe luogo un pranzo offerto dal capo di stato maggiore colonnello Radicati Tahon di Passerano al maggiore Angelotti cav. Cleto, sotto-capo allo stesso ufficio, il quale è stato destinato all'truppe d'Africa in qualità di capo di stato maggiore addetto alla Divisione che sarà comandata dal tenente-generale Ruscli.

Al pranzo riuscito cordialissimo quanto mai, erano pure invitati gli ufficiali del Comando del nostro Corpo d'armata.

Il colonnello Radicati, con un discorso affettuoso, salutò il partente assicurandogli che di lui serberanno sempre buona memoria i colleghi suoi del Comando di Torino ed augurando prospero sorti alle nostre armi.

Osservatorio di Torino. — 21 febbraio
Temperatura entrata al nord in grado centesimali
Minima — 2,8 Massima — 1,0
Acqua caduta mill. 0,0
20 febbraio. — Il solo mese a ore 7, min. 18; tramonta a ore 18, minuti 10.

MERCATI E COMMERCIO

Torino, *Mercato del bestiame* del 17 al 23 febbraio — *Condizioni generali del bestiame:* Buone.

Prezzo degli animali da macello per kilo.

Sanati da 1 20 a 1 30 — Vitelli Piemontesi da 1 60 a 1 70 — Vitelli Reggiani da 1 60 a 1 80 — Buoi e Manzi da 0 75 a 1 00 — Torelli, Tori, Maggesi e Manze da 1 10 a 1 25 — Vacche e Sue sue in genere da 1 00 a 1 20 — Suini da 1 30 a 1 50 — Montoni, Pecore e Capre da 1 00 a 1 20 — Agnelli da 1 40 a 1 60 — Capretti da 90 cc a 1 00.

Verona, 21 febbraio. — Frumento per quint. L. 21 21 — Segala 12 21 — Mongo bianco 19 — id. rosso 16 50 — Fagiuoli 19 50 — Riso 11 60 — Avena 13 50 — Mistura bianca 9 00 — Cinquino verdi 100 cas. 6 00 — id. bianchi 2 00 — Patate 1 00 — Burro per chil. 2 00.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) febbraio	23	22
Parigi 3 0/0 — pel corrente	Fr. 99 80	99 80
» — pel marzo	» 41 —	41 50
» — a 4 mesi da marzo	» 41 50	41 50
» — a 4 mesi da maggio	» 42 50	42 50
Mercato sostenuto.		
Rendita rossa 5 0/0 disp.	Fr. 93 —	92 75
» ammortizz. id.	» 91 50	91 50
Mercato calmo.		
Rendita bianca N. 3 Dicembre	Fr. 93 75	93 50
» a 4 mesi da ottobre	» 92 25	92 —
Mercato calmo.		

Rispose ringraziando il cav. Angelotti, ringraziando della nuova prova di benevolenza datagli.

Per le elezioni amministrative.

La cittadinanza liberale sorinese deve essere molto riconoscente al Comitato centrale liberale che si è sobbarcato al difficilissimo e penoso incarico di scegliere i candidati alle prossime elezioni amministrative e di comporre la lista da presentare al Corpo elettorale.

Se questo Comitato centrale al primo impulso lavoro della scelta dei nomi aggiungerà anche quello, non meno delicato e altrettanto utile ed urgente, di provvedere alla formazione dei seggi, alla sorveglianza elettorale e al riconoscimento degli elettori, esso avrà grandemente benemeritato della cittadinanza di Torino.

E noi speriamo che ai elezioni compiute avremo ragione di rendergliene le migliori testimonianze.

Senonchè eziandio la scelta più illuminata e il Comizio composto dei migliori cittadini possono incorrere inevitabilmente in alcuni, anche piccoli, sbagli, che non sono certamente imputabili alla volontà delle persone, ma conseguono inoppugnabilmente e con sorpresa di tutti dallo stesso periodo o dal sistema adottato per riuscire dell'opera loro.

Infatti è impossibile che il Comizio centrale, composto dei migliori cittadini, possa ignorare assolutamente le qualità, le attitudini, le condizioni speciali di ciascuno dei candidati proposti dal Comitato liberale; qualcuno peserà i difetti, lo squilibrio e le gibbosità della nuova lista; ma in complesso, poichè senza appello la buona intenzione del Comitato, l'unico partito liberale delle varie candidature e la qualità distinte di molte fra esse, l'unanimità decisa di appoggiarle e riconfermare degli ex-consiglieri fra i propri amici e fra gli aderenti proporrà la medesima lista.

Per ovvero è indetto un'altra riunione, a cui sono invitati anche i nuovi candidati proposti.

Arrivi e partenze. — Ieri sono arrivati da Roma il sottosegretario di Stato on. Danco e l'on. Celoi.

Ieri Villa è partito per Roma, il senatore Rossi Angelo è partito per Genova.

Una festa da ballo per signorine al Circolo degli artisti. — La Direzione del Circolo degli artisti ha stabilito di offrire una festa da ballo particolarmente dedicata alle signorine dei soci, feste che nel linguaggio comune è stata battezzata pel *ballo delle fate*. Essa avrà luogo la sera di sabato 14 marzo.

All'uopo è aperta una sottoscrizione per azioni di L. 10 ciascuna, aventi diritto a due biglietti per signora o nozze, a scelta. Occorre però che queste azioni abbiano raggiunto il numero di 300 nel 2 marzo.

Onorificenze a sacerdoti. — L'altro giorno il cappellano maggiore del re, monsignor Arpino, recatosi appositamente a Superga insieme al direttore della Real Casa, comm. Sala, consegnò le insegne di cavaliere mauriziano al vicario teologo Berard, e quelle di ufficiale dello stesso Ordine al cav. Lanza, prefetto della Basilica.

Parecchie decorazioni furono conferite a sacerdoti dal Re.

Per la festa di San Martin a Verrès. — La Direzione delle ferrovie accorda che i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella stazione nei giorni dal 24 al 28 corrente siano validi pel ritorno fino all'ultimo treno del 27.

Un banchetto al « Ristorante Molinari ». — Ieri sera il signor G. Fuhrmann, rappresentante della Casa Vve Bora, offriva a geniale banchetto al *Ristorante Molinari* i rappresentanti del Circolo Enofilo Subalpino, parecchi enofeili, la Stampa di Torino e parecchi corrispondenti di giornali di fuori, onde far gustare loro lo squisito champagne prodotto della Casa Vve Bora.

I commensali erano seduti a due tavole.

Il banchetto allestito dal Molinari fu lodevole sotto ogni aspetto.

Alle salamanna, di cui si servono molto lautamente con grande soddisfazione dei convitati, furono brindisi applauditissimi il prof. Zucchini, il prof. Jemina, l'avv. G. I. Armandi ed altri, ai quali rispose ringraziando il sig. Fuhrmann.

In seguito a proposta del prof. Jemina, venne spedito il seguente telegramma alla signora Paolina Bora Aviez:

« Enologues journalistes italiens acclament splendide qualité champagne Vve Bora envient salutations respectueuses à Madame Paolina Bora Aviez.

« Società Viticultrice Torino. »

Giovani studenti e l'Ospedale infantile Regina Margherita. — Una giovine e valorosa coorte di giovani studenti con gentile e pietoso pensiero volle stasera al nostro Ospedale L. 110, frutto di una loro lodevolissima felicissimamente riuscita di buona commedia e di musica eccellente.

Ai generosi le più sentite grazie da tutto il Consiglio della pia Opera.

Un avvenuto che vuol far la fine di Seneca. — Questa mattina un doloroso fatto accadeva nella casa di via Santa Chiara N. 20. Il causidico cav. Carlo Bollano, d'anni 74, tentò segarsi le vene del braccio sinistro con un rasoio, mentre stava prendendo un bagno. Egli si era già inferto alcune ferite quando la figliuola entrò nel gabinetto da bagno; essa, spaventata, chiamò gente e tolse di mano il rasoio al cav. Bollano; gli accorsi lo tolsero dal bagno e mandarono pel medico. Le ferite fortunatamente sono leggiere e guariranno in otto o dieci giorni.

Si ignorano le cause che spinsero l'avv. Bollano a questa triste imitazione di Seneca.

Due buccali. — Ieri, presso il banco di stoffe in piazza Emanuele Filiberto, del signor Pasta Domenico, si appiccò il fuoco causato da uno scaldino, che una commessa del Pasta aveva deposto troppo vicino ai soliti pezzi di stoffe.

Naturalmente il fuoco potè essere sofferato in sul suo nascere, ed il danno è di poca entità.

— La notte scorsa, verso l'una, si sviluppò un incendio nel magazzino di biancheria e mobilie del signor Calderano Antonio, in via Po, N. 25.

Avvertiti i pompieri, questi accorsero prontamente sul luogo limitano con diverse squadre municipali ed alcune di R. S., ed in poco più di un'ora di lavoro il fuoco venne completamente spento.

Tuttavia il terribile elemento potè far una preda buona parte della merce esistente nel negozio: quindi il danno è assai rilevante.

Fortunatamente il proprietario è assicurato.

L'origine dell'incendio si attribuisce ad una stufa che, lasciata inavvertitamente accesa ai aperta ieri sera alla chiusura del negozio, deve aver mandato delle faville.

L'arresto di un ladro. — Demaria Maria, infermiera all'Ospizio della Maternità, si era accorta, giorni or sono, che una mano ladra le aveva rubato la somma di lire 100. La derubata denunciò il furto all'Autorità di pubblica sicurezza, e questa, dopo indagini, stabilì che la ladra era una ricoverata dell'Ospizio, certa A. Carolina, la quale fu arrestata. Delle 100 lire ne vennero sequestrate ancora la metà.

Negozianti di biciclette attenti, che i birbanti sono sempre pronti a rendervi dei brutti cerchi.

Anche l'altro ieri un Tizio scamo-chiato, dopo aver noleggiata una bicicletta dal noccendo signor Rocco Andrea, se ne partì con la macchina e non si fece più vedere.

Per davvero. — Il contadino Demo Luigi, d'anni 25, di Saporiti, in seguito a questioni avute con un individuo, che dice di conoscere soltanto di vista, rincontratolo dal suo avversario diverse volte-fatte in varie parti del corpo. Il poveretto fu portato al nostro San Giovanni le sue ferite giudicate gravi. I sanitari lo giudicarono guaribile in 50 giorni.

Arcivescovado di Torino. — Oggi, alle ore 11, nella solita sala, avrà luogo la riunione dei parroci della città per trattare di argomenti importanti.

Società operaia. — Domenica, alle ore 2 pom., nella sede sociale, via Bertola, N. 34, avrà luogo l'adunanza generale ordinaria per la nomina di 5 consiglieri in sostituzione dei cessanti.

Società cooperativa fra 4 ricostruttori di cappelli. — Domenica, 27 corrente, alle ore 11 antim. presso l'ingegnere Bonfiglio, avrà luogo l'adunanza generale ordinaria dei soci sociali, col seguente ordine del giorno:

Relazione sull'andamento del semestre scorso. Esame del bilancio. Approvazione del bilancio semestre scorso. Nomina di 5 consiglieri ed un sindaco. Comunicazioni varie.

Siccome l'ordine del giorno è importante, questa volta luogo giovedì, 2 marzo, sempre presso l'ingegnere.

La Direzione.

STATO CIVILE. — Torino, 21 febbraio 1887.
NASCITE: 11 maschi e 3 femmine = 14.
MATRIMONI: Cumandona Filippo con Wolet Giuditta. — Carignano Giac. Antonio con Priotto Giovanna Maria. — Garbero Pellegrino con Barra Giovanna ved. Vercelli. — Grasso Antonio con Costa Teresita. — Ricci Giacomo con Bertino Maria.
MORTI: Alcala Carlo, di anni 71, di Torino, proprietario governativo, via San Domenico, 16.
Allais Irene nata Rovera, id. 74, di Torino, sarta, via San Tommaso, 21.
Polanna Pietro, id. 11, di Torino, scolaro, corso Dante, 4.
Docca Lino, id. 33, di Poirino, elettricista, via Maria Vittoria, 38.
Vesco Caterina Maddalena, id. 6, di Torino, via Duchessa Jolanda, 1.
Scanavino Margherita ved. Barovero, id. 81, di Castelnuovo d'Asti, casal., via Santorre Santarosa, 8.
Pagetti Angelo, id. 46, di San Casciano de' Bagni, portinaio, via Arsenale, 33.
Arlone Domenico, id. 70, di Chiavarone, portinaio Casa Ducale, via Venti Settembre, 30.
Galli della Loggia cont. Ernestina ved. Radicati di Marmorito, id. 79, di Torino, agiata, via Doragrossa, 11.
Bergesio Elisabetta ved. Trivero, id. 69, di Torino, regolante, corso Regina, 68.
Schiavagrione Guglielmo, id. 72, di Carmagnola, negoziante, via San Giulio, 7 bis.
Ferrero Giorgio, id. 48, di Scarnafigi, Saluzzo, operaio ramaio, subacqui, Regio Parco, 147.
Bonino Teresa, id. 69, di Torino, sigaraia, Regio Parco, 110.
Cattia Carlo, id. 72, di Bonevallo, ex-militare.
Bianchi Edoardo, id. 28, di Bionaz, solcitatore.
Rosi-Taddè Pietro, id. 59, di Alinese, panettiere.
Slocardi Maria nata Sappa, id. 68, di Dogliani, contad.
Priano Francesco Giov., id. 10, di Torino, litografo.
Marchisio Domenica, id. 48, di Mondovì, religiosa.
Più 12 minori d'anni sei.
Totale complessivo di cui a domicilio 21 negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune, 3.

Spettacoli — Martedì, 23 febbraio.
REGIO, o. 20.30 (Lettera B pari) (Impresa Pizzelli-Ilbo: *Robino*, opera; *La fata delle bambole*, ballo.
CARIGNANO, o. 20.30 (Comp. comica Zago-Privato: *Nicia*, sogno; *Il salassato*, farsa.
GERBINO, o. 20.30 (Comp. comica Studio-Carnaghi: *Le balie*, comm.; *Un milanese in mar*, vaudeville.
ALFIERI, o. 20.30 (Comp. dramm. Emanuel-Rosta: *Spettacolo di famiglia*, comm.; *Un carbone accidentale*, commedia.
BALBI, ore 20.30. (Comp. d'op. Calligaris-Carina) *Donna Juanita*, operetta.
ROSSINI, o. 20.30 (Comp. comica Piemont. Canibert): *Marinetti*, commedia; *Tra l'asino e l'acqua*, farsa.
SALONE ELDORADO (Galleria Nazionale), o. 20.30: *Il cerusico delle bice*, opera; parodia studentesca.

Pallimenti.

Dichiarazione. — Torino Pietro, panettiere di cognizione di Beinasco in seguito della lista trasmessi dal tribunale di Milano. Cessazione pagamenti al 31 gennaio 1885. Giudice delegato Antonio Mottini, di Pinerolo. Convocazione per nomina delegazione e curatore 7 marzo, termine presentazione dei titoli 10 marzo. Chiusura verifica dei crediti 5 aprile.

Riapertura serale delle Sale
Torino 21 febbraio 1887.

Organzino	Colli	5	K. 252 50
Trame	»	—	» — —
Greggia	»	3	» 90 —
Articoli diversi	»	—	» — —
Totale	Colli	11	K. 1152 50

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 253 K. 12,767 50

Il Direttore-ragioniere, A. Lombardi.

BORSE ITALIANE — 24 febbraio.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	TORINO
Rend. 5 0/0 cont.	95 40	95 65	95 70	— —
» fine mese	— —	— —	95 85	95 90
Az. Ban. d'Italia	754 —	— —	— —	755 —
» Ferr. Merid.	300 —	300 —	— —	297 —
» » Mediterr.	487 —	486 —	485 —	— —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » R. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde			— —	— —
Cambi su Parigi	112 50		111 65	113 —
» Londra	28 30		28 26	28 26
» Germania			137 50	138 —
			30	

BORSA DI TORINO — 23 febbraio
Rendita cons. medio d'ufficio 99 82 1/2.

Prezzi normali per contanti 24 febbraio.

AZIONI			
Banca d'Italia	755 —		
Banca di Torino	470 —		
Banca Tiberina	6 —		
Banco Sconto e Sete	82 —		
Credito Mob. Ital.	— —		
Credito Industriale	104 —		
Credito Meridionale	10 —		
Credito Ligure	— —		
Cotonif. Fond. (Ital.)	— —		
Ferrovia Meridionali	303 50		
Ferrovia Secondarie Sarde	210 —		
Id. Ferr. Sicule	300 —		
Ferrovia Mantova-Modena	305 —		
Ferrovia Sicula	370 —		
5 0/0 Spagna (5ª emiss.)	100 —		
Id. (6ª emissione)	100 —		
Id. Linea Barcellona	110 —		
San Carlino Italiana	210 —		
Fond. Italiana Cost.	700 —		
Soc. Costr. Mediterr.	300 —		
Soc. Costr. pel Tor.	210 —		
Soc. Ital. Agricol.	45 —		
Soc. Calci Elvalla	130 —		
Soc. Costr. Serre Imp.	— —		
Lavori Stradali	50 —		
Soc. Ital. Pubblici	90 —		
Id. Esercizi Credito Fondiario Nazion.	110 —		
Id. Banca di Credito	2705 —		
Id. Ital. Costr. Torino	— —		
Id. Id. Id.	— —		
Id. delle Ferrovie	105 —		

Soc. Ital. di Tessitura	39 —		
Id. Cotonif. Nazionale	140 —		
Id. Cartiere Merid.	305 —		
Id. Credito Italiano	500 —		
OBBLIGAZIONI			
Buoni Cassa	974 —		
Consorzio di irrigaz. delle Quat. Vecchie	520 —		
Ferrovie Romane	295 —		
Id. Meridionali	302 —		
Id. Sarde (Serie A)	292 —		
Id. Id. (Serie B)	293 —		
Id. Id. (1879)	295 —		
Id. Vittorio Emanuele	300 —		
Id. Sarde	302 —		
Id. Adriat. Medit. e Sicule (4, 75, 12, 5)	251 —		
Id. Sarde (4, 75, 12, 5)	251 —		
Ferr. Cuneo (6 emiss.)	295 —		
Strade ferr. Tirrene	295 —		
Strade ferr. calabro-sicule	— —		
3 per cento	450 —		
Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	493 —		
Ribassi Napoli e Sic.	— —		
Prestito Prov. Alessandria	491 —		
Id. Id. di Salerno	470 —		
Id. Id. di Torino	470 —		
Prest. Opere Pubbliche	491 —		
Prestito Regno d'Italia 1872	471 —		
AZIONI			
Banca Nazionale	1035 50		
Id. Id. 4 1/2	470 —		
Id. Banca di Napoli	498 —		
Id. Banca di Torino	450 —		
Id. Id. 4 1/2	450 50		
Id. di C. F. 4 1/2	496 50		

Comandava la spedizione un fatto di bersaglieri, Ilarena, che fu fatto prigioniero, e bollato come tale a fuoco con una croce sulla mano destra.

Le due persone accennate nel dispaccio ufficiali non si trovano indicate in tutte le liste. Il paese di Cacavelli è a circa metà strada fra Adua e Dora Taclè, e il paese di Mariani Sciavera è da due terzi circa della distanza fra Adua e il monte Semaiata, sulla strada che poi piega al sud per Godofelassi.

12.000 uomini col fucile a piccolo calibro.

I prossimi battaglioni che partiranno per l'Africa saranno formati, anzichè di 681 uomini, di 800 uomini e di 80 caporali. In tutto saranno spediti 12 mila soldati.

Il ministro della guerra ha disposto che i dodici battaglioni in partenza per l'Africa siano forniti del nuovo armamento con fucile a piccolo calibro.

In tutte le principali stazioni ferroviarie è attività in questi due ultimi giorni il traffico per il passaggio dei treni con cui sono trasportati soldati e materiali d'artiglieria, che vengono concentrati a Napoli per le imminenti partenze dei giorni 26 e 28 febbraio. Il servizio dei trasporti è proceduto in modo soddisfacente, senza alterare menomamente il servizio viaggiatori e merci.

La prossima spedizione.

La prossima spedizione, a quanto si assicura, è questa così:

Giorno 20. — Quattro battaglioni di alpini, due di bersaglieri, due batterie.

Giorno 26. — Sei battaglioni di fanteria, con batterie, una compagnia del genio.

Coi primi partiranno il generale Valfrè, il colonnello dei bersaglieri Pagnini, il colonnello degli alpini Troya.

I prescelti finora sono: l'*Aterio*, la *Serio*, il *Scrivia* e l'*Arimondi*.

Questa doppia batteria sarà formata in quattro reggimenti.

Il prefetto Municchi a Torino?

Telegrafano al *Secolo XIX* di Genova, e noi riportiamo a pura titolo di cronaca:

« Mi si dice ed io vi riferisco per debito di corrispondente, che il comm. Municchi desiderando, com'è probabile, nelle sue dimissioni da prefetto di Napoli, ritornare a Torino in sostituzione del comm. Bonacossi, il quale da parecchio tempo ha chiesto il suo collocamento a riposo.

« Il comm. Municchi recasi già col piano universale la Prefettura di Torino per circa un anno. »

Il conte Giannotti — Il nipote di Baccelli.

Roma, 26, ore 9,55. — Il conte Giannotti passò una notte cattiva; però stamane ha considerabilmente sollevato.

Il nipote del ministro Baccelli, che venne ieri di sviedarsi, è ora assai migliorato; tanto che si ritiene il suo caso disperato.

Un complotto contro il sultano.

Londra, 25 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Assicurasi che si è scoperto un complotto dovente scoppiare sabato contro il sultano. »

Il dottor Antonio Starcevich.

Ci scrivono da Zagabria, 23:

Il capo del partito del diritto croato, dottore Antonio Starcevich, che spese tutta la sua vita nella lotta di voler libera ed indipendente la Croazia retta a Stato separato al pari dell'Ungheria, trovasi in fine di vita.

Si attende di ora in ora la catastrofe. Il dottore Starcevich è il fondatore di quel partito, che da lui riceve il nome, il quale da un decennio, con mezzi anche i più illeciti, combatte ed ostrama l'elemento italiano in Dalmazia ed in Istria.

Ancora dell'aggressione di una dama in letto.

Casale Monferrato, 23 febbraio.

(*s. r.*) — Eccovi altri particolari sull'audace tentativo di rapina con ferimento, avvenuto l'altra notte e che forma oggetto di tutti i conversari.

Il ladro è penetrato al primo piano nell'abitazione della Martelletti, nata Ida Cassano, d'anni 37, da Moncalvo, facendosi rimbalzare in uno dei molti vani al pianterreno della casa ed apprendone la porta verso strada mediante grimaldello, poichè quella era stata chiusa uscendo il marito ed i congiunti.

Il mariuolo prima tentò di aprire la cassa-forte, solo riuscendo a romperne il portello in legno, indi si recò nella camera in cui la Cassano dormiva ed alla quale in dialetto piemontese intimò di dargli i danari, colpendola al volto col grimaldello stesso, un cacciavite, con tanta violenza che il medesimo si ruppe contro l'osso duro l'orecchio, e continuando a percuoterla col manico.

Indi, affettando accento napoletano, la costrinse a scendere dal letto per avere i danari ed ella gli diede una ventina di lire che teneva in un portafogli.

La terribile scena si svolse al buio e l'aggressore seppe peraltro evitare l'urto contro una culla a lianco del letto.

Nel frattempo la fanciulla, destatasi, si affacciava alla finestra, chiedendo aiuto a squarciagola e pure scorgere, fuggente, un individuo che era in strada poco lungi.

Degli arrestati di stamane uno fu tosto rilasciato perchè provò evidentemente l'*alibi*.

L'altro degli arrestati, certo V. C., garzone al servizio dei Martelletti, tentò suicidarsi nella caserma dei carabinieri, strangolandosi colla cravatta col cui legno. Avvertiti degli sforzi di vomito, i carabinieri furono ancora in tempo a salvare l'arrestato, che stasera venne tratto in carcere.

Uxoricida, parricida e suicida.

Da Parigi, 24:

A Saint-Nazaire, la notte scorsa il proprietario Alberto Boucher, vecchio di cinquantadue anni, uccise a colpi di rivoltella la propria moglie Maria Boyer e le due figlie Giovannina, d'anni 16 e Bianca, d'anni 8.

Compiuto questo triplice assassinio, Alberto Boucher si fece saltare le cervella.

Boucher, affetto da mali di cuore, trovavasi in forti imbarazzi finanziari.

Leggete in quarta pagina

Il segreto della mendicante

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

ULTIME NOTIZIE

Pelloux dal Re.
Il ritorno di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 9,55:

Nel pomeriggio d'oggi il Re riceverà il generale Pelloux in udienza di congedo.

È probabile che il Re riceva pure parecchi ufficiali superiori che partono per l'Africa.

***

Crispi arriverà oggi alle treilici e venti.

Sullo ultime mosse degli scioani.

L'ultimo dispaccio della *Stefani* fu da qualcuno interpretato come una ritirata degli scioani. Altri, invece, vedono in questo spostamento una mossa di aggiramento, reputando che Menelik, lasciata un quadrato nei due passi indicati dal dispaccio ufficiale, passi col grosso del l'esercito, per la via Mecogate-Gaan-Abuda-Gundagadi, arrivare a Gondet.

Gondet è famoso perchè il 17 novembre 1875 seimila egiziani vi perirono in battaglia contro il negus Johannes. Gli egiziani vollero rifarsi e mandarono quattro mesi dopo contro il negus un nuovo esercito di 20,000 uomini; anche questi furono però battuti (9 marzo 1876) presso Gura, battuti in modo che non se ne salvarono che 4000.

BORSA DI TORINO — 25 febbraio
Rendita cons. medio d'ufficio 99 82 1/2.

Prezzi normali per contanti 24 febbraio.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	111 90 — 111 90 —	— — — —
Svizzera —	111 47 1/2 111 87 1/2	— — — —
Londra — 2	28 21 — 28 26 —	— — — —
Id. lampo —	— — — —	— — — —
Germania — 0	brave 137 90 — 138 —	— — — —
	lampo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.
Rendita it. 99 95, 99 92 1/2.
Rendita p.c. 99 95, 99 92 1/2.
Rendita s.c. 99 95, 99 92 1/2, 99 95.
Rendita p. l.p. 99 95, 99, 99 97 1/2, 99 95.

Prezzi dei valori non in corrente.

R. d'Italia	755 50 756 —	Soc. Sarde	302 — — —
Ferr. Mer.	302 — 303 —	Ist. Torino	475 — nom.
Ferr. Med.	303 — 304 —	Ist. Sconto	98 — — —

Cronaca della Borsa. — 25 febbraio. — Comunicano ufficiosamente da Adua che è nominato il generale Pelloux, e tal nomina sembra sia a valere gli animi anche in Italia, ove abbiamo stamane i mercati assai tranquilli e tenoperati.

Ripetiamo però che se si avrà qualche sostegno in questi giorni le dovremo ai litiganti della scaperta, agli stati interessati ed alla facilità del denaro: ma passata la liquidazione ove non avvengano fatti che sono per ora imprevedibili e purtroppo poco probabili, si dovrà subire senza depressione.

Sarà quindi meglio rendersi minore l'importanza non lasciandosi da la momentanea ripresa.

Il Cambio da qualche tregua ribassando a 111 85 circa.

Cambio ufficiale per oggi L. 111 95

Fra poco in appendice

La via di Damasco

di

LEONE DE TINSEAU.

Fra poco in appendice

Maria Credara Visconti nata **Gary**, ricevuta-ogni-ora per le dimostrazioni di stima e di affetto date in occasione della perdita dell'amato e compianto marito

Paolo Credara Visconti

Tenente Generale

ringrazia sentitamente le Associazioni, gli amici ed i conoscenti che in così luttuosa circostanza presero parte al suo immenso dolore. c2109

Cav. Guglielmo Marchetto, generale collocato a riposo, colla consorte, coi figli e con tutti i congiunti ringrazia il suo Capo e i suoi colleghi d'ufficio e famiglie, la Direzione delle Opere Pie e le dell'Asilo e tutte le persone che presero parte al funebre accompagnamento della sua salma. c2134

Eugenia Mariotti *ved.* **Marengo** chiedendo venia a quanti non ricevettero la dolorosa partecipazione. — Chieri, 21 febbraio 1887.

Caffè-Ristorante MILANO

angolo
piazza Castello e via Barbaroux - Torino

Servizio a prezzo fisso ed alla carta a tutte le ore

Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50
(vino compreso).
Sala a parte per pranzi - Apertu sino a notte inoltrata.
Propr. Molinari e Santoni.

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre,
rimpetto Stazione Porta Nuova, fato arrivi

Ristorante della sera.

Cavoli e cadighe al consumè	L. 0 90
Tagliatelle alla napoletana	» 0 90
Filetti di fiuche alla Gregorio	» 0 75
Rognoni alla Villeroi fritti	» 0 80
Roast-beef di lue al Cidavet	» 0 80
Scaloppe cantere alla mexicana	» 0 70
Cigolini alla bianca	» 0 40
Fagiolini salsa bianca	» 0 40
Fantasia servato con erbaggi	» 0 80
Cappone alla bellavista	» 0 80
Cavi lieri salsa limone	» 0 70
Plombading alla Condè	» 0 50

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)

Oltr alla suddetta distinta, scelta cucina e piacimento. — Servizio in sale, salotti, al piano terreno e primo piano. Sala a parte per pranzi, locale completamente nuovo.

(Per comitive oltre 4 persone, sconto 10 0/0 sui prezzi della minuta.)

Usate il Sapol Per abbellire la pelle

Sapone catramo, ora preparato con principii di speciale contenuto che ne sviluppano maggiormente quanto più il sapo si consuma. La sostanza emollienti, balsamiche ed antisettiche che lo compongono lo rendono utilissimo, anzi prezioso, per preservar

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(24)

Il segreto della mendicante

DI

PAOLO DE GARROS

Maurizio ed il suo ospite varcarono la soglia di una sala da pranzo spaziosa, che trovarono tutta illuminata, colla tavola preparata, magnificamente, alla moda di Francia.

Siccome Maurizio esitava a sedere, sembrando aspettare altri convitati, Walter, invitandolo a sedere con un gesto di gran signore, gli disse:

— Segga, signor Barnissel, siamo soli.

Il pranzo era eccellente, e dobbiamo dire che Maurizio, benchè intirizzito e un pochino anche inquieto, non pensò che a fargli onore.

— Dunque ella è solo? — domandò tuttavia dopo qualche [illegible]. — E vive qui tutto l'anno?

— Sì, conduco vita di scapolo e, come vede, benchè abbia i capelli bianchi, non penso ancora a finirla. Mi par di leggere nella sua mente ciò che ella pensa: Qual vita orribile in mezzo a questa solitudine!... Ah! è vero, qualche volta soffro molto del mio isolamento. Allora mi vien voglia di prendere moglie, ma la riflessione mi ricondurre presto al sentimento della realtà. Non si fa sempre la vita che si vorrebbe, signor Barnissel, e contro certe prove che la fatalità c'impone, sarebbe puerile ribellarsi: s'è vinti.

Un sospiro accentuò la frase.

— Via! — riprese dopo un istante — non sorro a nulla lamentarsi. Il passato è passato, non parliamone più..... Assaggi questo vino di Francia, signor Barnissel. Come sono felice di bere con un compatriota.

Maurizio alzò il suo bicchiere.

— All'oblio del passato! — disse.

— Alla sua fortuna, alla sua felicità! — replicò il vecchio.

— Grazie.... ah! non spero molto.

— Bah! È giovine e il mondo è suo.

Chiacchierarono ancora per due ore, saltando da una cosa all'altra, da un ricordo di Francia ad un progetto d'avvenire.

Alle tre del mattino Maurizio, che si sentiva venir meno dal sonno e dalla stanchezza, s'alzò, e il suo ospite lo condusse nella camera che gli aveva destinata, dove egli si coricò, addormentandosi subito.

L'indomani mattina visitò la [illegible] del signor Walter e si trovò viepiù sorpreso, meravigliato.

V'era di tutto, dentro a quel recinto grossolano e volgare; v'erano servi di tutte le razze, degli africani, dei chinesi, dei messicani, dei giapponesi, degli europei; poi ogni specie di animali domestici o feroci della contrada, dei cani, dei pappagalli, dei sonari, dei cavalli, dei muli, delle scimmie, dei sciacalli e persino dei serpenti? una vera succursale dell'arca di Noè.

— Sì, sì, — rispondeva sorridendo il vecchio Walter ad ogni esclamazione di sorpresa del giovane viaggiatore, — sono capricci..... per passare il tempo. Ho riunito tutto ciò lentamente, a misura che la fortuna mi veniva..... Ah! è stato duro nel principio,.... ho dovuto lavorare della zappa d'oro avanti di poter stabilirmi qui a far l'agricoltore..... Basta, un giorno i miei affari cominciarono ad andar bene..... potei allargare i miei possessi e lanciarmi in qualche buona impresa..... Allora reclutai un po' dappertutto servi di tutti i paesi..... Mi trovo bene di quella prova; ciò che gli uni non sanno fare, lo fanno gli altri con piacere o reciprocamente; si stabilisce così una bilancia profittevole all'andamento generale dei lavori. Ma quanta pazienza, prima d'arrivare a questo punto! Quante fatiche, quanti sforzi!

— Ha tanto più merito d'essere riuscito.

— Oh! Dio mio! Chi mi ricompenserà?

Vi fu un silenzio, e poi Walter proseguì:

— Pensi, signor Barnissel, che ho sessantacinque anni, che lavoro da quarant'anni, che sono qui, a Luminy da trentacinque anni e che sono ben quarantadue anni.... che ho lasciato la Francia.....

Una domanda venne alle labbra di Maurizio; ma egli non la preferì per timore di essere indiscreto. Ma il suo sguardo, però, aveva già parlato e il vecchio aveva compreso.

— Amico mio, — riprese, — le basti sapere che vi sono uomini onesti dappertutto. Se mai udisse sparlare di me, se la ricordi bene..... Andiamo, — aggiunse per dissimulare il suo turbamento, — andiamo a far colazione.

— E dopo — disse Maurizio — mi farà la gentilezza di mettere a mia disposizione la guida che m'ha promessa?

— Sì annoia, già?

— No..... ma.....

— È vero, cosa promessa, cosa dovuta — mormorò il vecchio.

La colazione fu triste, e quando Maurizio fu a cavallo, pronto a partire, Walter, stringendogli la mano, gli disse all'orecchio:

— Inutile di parlar [illegible] me in casa Maurès.

Barnissel apriva la bocca per domandare perchè, ma si sovvenne e rispose semplicemente « sì » con un cenno della testa.

— Addio, — riprese Walter ad alta voce, — arrivederci forse.....

E al servo che doveva accompagnar Maurizio:

— Bada bene, Fred, — gli disse, — di prendere per la via più breve!

II.

Fred era un eccellente domestico, impassibile, freddo [illegible] tutti gli americani e una guida infallibile in quelle grandi pianure, nelle quali s'è quasi costretti di andare colla bussola, come in mare.

Uscendo dalla tenuta di Luminy, che era situata, come abbiamo detto, ai piedi della Sierra Nevada, i due cavalieri scesero sino alla Merced.

— Adesso non abbiamo più che da seguir la valle, — disse Fred in un francese appena comprensibile, — e fra cinque ore saremo dal signor Maurès.

— Cinque ore o non di più? — domandò Maurizio.

— Non è la prima volta che faccio questo viaggio — rispose il domestico del signor Walter.

— Allora tu conosci la tenuta delle Bergèries e il suo proprietario?

— Un poco — disse l'americano.

— Il tuo padrone è forse in relazione con lui? Come vicino e compatriota sarebbe naturale.

L'americano non rispose subito e parve imbarazzato dalla domanda.

— Il mio padrone — disse poi dopo qualche istante di silenzio — non è in relazione con nessuno. Egli vive solo coi suoi animali.

(Continua).

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

ORO E POTERE
e loro evoluzione sociale-umana
DI FRANCESCO LAPENNA

Intorno a questo importante volume, che attirò l'attenzione della critica italiana e straniera, leggiamo nella rivista *Studi sopoletani*, periodico universitario forense, un articolo fatto con molta competenza, nel quale, fra l'altro, è scritto:

« Voler esaminare o criticare questo studio del Lapenna — per l'importanza del tema e per le lunghe ed accurate osservazioni fatte dall'A., per la dipintura delle attuali condizioni sociali, e delle cause loro — occorrerebbe un volume, nel quale dovrebbero ripetutamente ed analizzarsi tutti i quesiti e tutte le opinioni delle varie scuole di economia e di sociologia. E che mi porterebbe fuori carreggiata, ed io devo contentarmi di dare una rassegna di quest'opera che ha non pochi nè lievi pregi, e di rilevare nel Lapenna un uomo che, pieno l'animo di alti ideali, addita all'umanità vie ch'egli stima più adatte ad un miglior assetto economico-sociale.

« Questo libro si legge d'un fiato, tanto è originale nella forma, tanto è vero nelle dipintere, tanto vibra di un alto sentimento altruistico; e mentre è scevro di qualsiasi esagerazione e declamazione, non risparmia giusti rimbrotti alle classi dirigenti, come non risparmia ammonimenti alle classi che si agitano. »

(Il volume costa L. 5 presso gli editori e tutti i libri d'Italia).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Fornace di fiore speciale
preparata al DEPURATIVO
da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
80 M

La Ditta Coningi BARIOGLIO
Fabbrica di GUANTI (sistema JOUIN) - Galleria Subalpina
(già in liquidazione)
Avverte la sua distinta clientela che da **oggi** verrà continuata dal successore
ANTONINO CALDERARO
sia per la **fabbricazione dei guanti** che per quella di **biancheria da uomo, maglierie, cravatte**, ecc.
Torino, 23 febbraio 1896. 2035

Causa fine locazione e cessato commercio del Caffè Accademia Albertina, via Mazzini, n. 19
Incanto per contanti
N. 2 Banchi stagno, alpacca, rame — Sofà — Sedie — Tavoli marmo — Specchi — Pendoli — Gas — Vetri — Porcellane — Bottiglierie — Botti — Vini e Liquori.
c 2129 G. B. ALLOATI, *perito giur., liquidatore.*

INCANTO VOLONTARIO
Il notaio **Mousset** nel giorno 5 marzo 1896, alle ore 10, esporrà nel suo studio (Torino, via Maria Vittoria, 6), all'asta nel prezzo di **L. 260,800 la casa situata in Torino**, piazza Vittorio Emanuele I, numeri 1 e 3. 1139

INCANTO DI STABILI.
Casa in Torino, via San Massimo, n. 8, **due case** in **Moncalieri**, Borgo Mercato, e **prati** e **campi** in **Casalborgone**, si porranno all'incanto il **3 marzo 1896**, avanti il Tribunale Civile di Torino, a prezzi convenientissimi.
Per schiarimenti e bandi rivolgersi allo studio dei procuratori collegiati avvocati C. Falco e L. Lombardi, via Pietro Micca, 20. 1061

Da affittare pel 1° aprile 1896:
Eleganti appartamenti, al 1° piano della palazzina corso Vittorio Emanuele, 85, angolo corso Siccardi, di 8 camere dieimpegnate, cucina, 3 sopraichi, due cantine, gas, calorifero, acqua potabile, due latrine inglesi, lungo balcone in marmo sul corso. — Visibile dalle ore 15 alle 17.
Al presente:
Piccoli alloggi nelle palazzine corso Vittorio Emanuele, 85 e 87; **vari alloggi** grandi e piccoli. — Via Garibaldi, 57, angolo corso Palestro.
Al presente:
Due botteghe d'angolo con retro e due cantine con scala interna, diramazione gas, acqua potabile, adatte tanto per ufficio quanto per commercio. — Via Siccardi, 1, angolo via Garibaldi e via Cittadella. 1890

La Bicicletta Americana
VICTOR
è la macchina più originale e più perfetta che esista. Pur essendo la macchina più semplice è la macchina che esige di più ad essere fabbricata.
Si hanno rappresentanti a Milano, Padova, Verona, Firenze e Vercelli.
Si cercano nelle altre città.
Rappresentanti generali della Compagnia costruttrice **Overman** ingegneri Ferrero, Gatta, Olivotti, via Cernaia, N. 11, Torino. 1094

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
con Balsamo del Tolù *G. Lesi*
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua.**
30 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalla primaria Celebrità Medica.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tolucco e di estr. aconito acquoso 0 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù q. q.
Prezzo Lire UNA la Scatola.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, **Firenze**. - All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli Gandolfo, Ottino e C., Bonelli, Taverna e C.a Morgando e Peano*, **Torino**. - *Carlo Erba, A. Manzoni e C.*, **Milano**.
Al dettaglio in tutte le Farmacie. 22 F

SCIROPPO
di Genzinna ferruginoso
del Comm.re Prof.re FENOGLIO
Questa preparazione da quarant'anni esclusiva proprietà dell'Autore farmacista dell'Ordine Mauriziano, è la più raccomandata dai Signori Medici per la sua efficacia contro l'anemia (povertà di sangue) i colori pallidi, i disturbi di nutrizione, l'inappetenza, la digestioni difficili, e tutte le forme di debolezza nervosa.
Per la sua facile assimilazione col il suo gradevole sapore è specialmente adoperato dai malati. Altre preparazioni di ferro e vino sempre in polvere in pillole o sciroppi che non sono il vero Genzinna ferruginoso.
Flaconi da L. 1,50 - 2,00 - 2,50 e 5,00.
Per spedizioni per pacchi postali aggiungere lire 0,90 in più.
A garanzia del nostro sciroppo esigere sulla capsula ed etichetta sopra del flacone il ritratto qui sopra riprodotto.
TORINO — Galleria Umberto I. TORINO — Galleria Umberto I. 11

OCCASIONE. Tappeti di legno
In liquidazione per inutilizzazione di lavorazione
da non confondersi coi rimanenti
PALCHETTI SOVRAPONIBILI GARANTITI.
Legno da ardere *reso a domicilio.*
RIZZONICO E. *via Nuova, n. 29* (*presso via Accademia Artistica*). 17

Malattie segrete
Veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Sesso - Cura radicale. — Dott. M. DURZIO, addetto al Dispensario celtici, via Madama Cristina, n. 12. Ore 10 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom. 426

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
CAPELLI e la BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI
e contraffazioni
ed
esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.
Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a f.i 1.50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grandeda L. 5.50.
PRIMA DELLA CURA. DOPO LA CURA.
Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*
Depositi in **TORINO**: Farmacia *Schiapparelli e Figli — D. Monde*, via Ospedale, 5 — *R. Bacher — P. Zoppetti*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Comingi Busso*, via Quattro Marzo, 8 — *Bistro Edoardo*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Rosso Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 13 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 11 — *G. Gatti Torelli*, via Roma, 13 — *V. Sampò*, p.za Via Roma, 1 — *Aragno L.*, via Carlo Alb., 36 — *R. Tirone*, corso Vitt. Em., 66 e 69. All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 M° 4
Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

BIRRARIA-RISTORANTE
Via Pietro Micca, 22 — Piazza Solferino
VOIGT Successore
Abbonamenti invernali con durata a tutto aprile.

COLAZIONE		PRANZO
Vino 1/8 di Bianco e birra Krugel 1	15 Colazioni per L. 26 25	Vino 1/4 di Bianco e birra Krug. 1/2
Minestra	15 Pranzi » » 33 75	Minestra
Piatto di cucina guarnito	15 Giornate » » 52 50	2 piatti di cucina con legumi
Dessert		Dessert

Abbonamenti speciali mensili da lire 90 in più
Colazioni e pranzi a prezzo fisso e servizio di ristorante a tutte le ore.
Aperto fino alle 3 dopo mezzanotte.
Bigliardi francesi e italiani - Gabinetti particolari e sale a parte per pranzi.
Servizi a domicilio per Balli e Soirées.
Spedizione di Birra in casse di 16 litri a L. 0 70 il litro. 1141

AVVERTIMENTO

La Ditta sottoscritta avverte il pubblico che nessuno all'infuori delle proprie Succursali è autorizzato a ricevere inserzioni per i seguenti giornali dei quali essa è esclusiva concessionaria, ed interessa la sua clientela a volersi rivolgere unicamente ai propri uffici in

TORINO *P.za S. Carlo, via S. Teresa, 2.*	*Stampa (Gazzetta-Piemontese)* — *Gazzetta del Popolo*
MILANO *Corso Vitt. Eman. 18.*	*Corriere della Sera* — *Secolo* e *Secolo Illustrato* — *Perseveranza*
FIRENZE *Piazza del Duomo, 8.*	*Nazione* — *Fieramosca*
ROMA *Via del Corso, N. 307.*	*Tribuna* — *Messaggero*
NAPOLI *Galleria Umberto I.*	*Corriere di Napoli* — *Mattino*
VENEZIA *Piazza San Marco, 144*	*Adriatico* — *Gazzetta di Venezia*

I suddetti giornali sono i più diffusi e più importanti del Regno. Chiunque desidera fare della pubblicità si rivolga alla Ditta sottoscritta, la quale a richiesta fornisce prospetti e preventivi gratis.

HAASENSTEIN e VOGLER.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA
Preparazione speciale della Farmacia Turicco
è prescritta da distinti dottori come ottimo gargarizzo — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1,25 - L. 2 - L. 4,50.
LE GOCCIE INGLESI
sono pure stimate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** - L. 4,20.
Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75.
Farmacia TURICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
Nb. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Turicco » affine di evitare le molte contraffazioni. 66

Chi vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Vera specialità
in **Cinti erniari** con e senza molla, **Calze elastiche** e **Cinture ventriere**. Busti in pelle, Sterilizzatori del latte, Catetori, Cuscinetti orinali in gomma, Sospensori, Enteroclismi ed Irrigatori, Articoli per massaggio ecc. ecc. Prezzi modici. **Sardi e Tirone**, Via Lagrange, 9, Torino (Casa di fiducia). c 1594

Pillole disoppilative
di sanità
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per ampliziare la massa del sangue. L. 1,20 la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 17. 8

ERNIE
Desiderando un **buon cinto** e bene adattato al caso, rivolgersi da
Rolando e C.
Via Roma, n. 27 — Torino.
Fabbrica propria e gabinetti per le applicazioni.
Assortimento in **calze elastiche, cinture, sospensori**, ecc. 215

PRONTUARIO DELL'UFFICIALE SANITARIO
Raccolta delle leggi
dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica
Riscontrata sopra l'edizione ufficiale.
(3ª ristampa).

Vol.	I in-12° (tascabile) legato in forte tela	L.	1
»	II » » »	»	1
»	III » » »	»	1

Editori ROUX FRASSATI e C° - Torino.

IN NERO ED IN CASTAGNO.
Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche rivaleggiano i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incantativi un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle orride tinte tristissime che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura una dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Corrado Bonini**, via Roma, 34, e presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3-5, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 55 centesimi.

Persona seria troverebbe da affittare per il 1° marzo in via Roma (rimpetto alla Galleria Geisser) presso distinta famiglia — camera e salotto mobigliati e gabinetto di disimpegno — acqua, gas, balcone verso via e verso corte, passaggio indipendente. — Dirigersi, via Roma, n. 21, dal portinaio.

Via Juvara, n. 16
(Porta Susa), TORINO.
Da affittare al 1° aprile p. v. **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni dalle ore 14 alle 17. 18

Da affittare al presente
via Cavour, 44, angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas, cantina. — Dirigersi al portinaio. c 2041

M. Levatrice Aghina.
Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. **Assistenza** e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 45, Torino.** c 220

Lavacrum.
Padella igienica brevettata per i lavaggi locali di ambi i sessi, servibile nel letto o sulle sedie. — Presso l'**Istituto ROTI**, Torino, piazza Carlo Felice, 7 e 9 - Via Lagrange, 40 e 42. 23

Ricerca di testamento
Chi fosse depositario e sapesse dare indicazioni del testamento del fu signor Vota Domenico di Rivarolo Canavese, deceduto in Torino il 15 febbraio, è pregato di darne avviso agli interessati, corso Regina Margherita, 125. c 1981

CERCASI
giovane dottore in medicina per la direzione di una scoperta scientifica. Scrivere P. R. 500, ferma Posta, Torino. 2151

Si cerca
un giovane **dottore** in medicina per dirigere avviato stabilimento in provincia. — Scrivere dott. Jorio, via Venti Settembre, 68. c 2045

Signore quarantenne
stabilito, a Torino cercato nel ramo **bonerario** e nelle **principali lingue**
cerca conveniente impiego.
Serie offerte alla Cassetta 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2047

Pensione toscana
con cucina alla livornese. — Rivolgersi da P. Pegliani, via Accademia Albertino, 21. c 1934

Danaro trovato.
Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati Stati Italiani dal 1850 al 1863 scrivano a Giuberti, calle Bissa 5403, Venezia, che compera massimi prezzi; spedisce *gratis* catalogo illustrato inviando solo viglietto visita con indirizzo. 11 E V

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Ati. Impossibile resistere tanto strazio! Dolore mi opprime. Solo tuo amore mi tiene..... finirà!!! Attendo presto. Confortami ed amami.
c 2106 **Lesi.**

Ati. Cominciano dunque questo dispendioso mezzo. Domenica Ufficio chiude mezzogiorno; imbucate tantissimo. Certo non avrei pensato male... mi conosci abbastanza... fra noi esiste piena fiducia. Destino ci aiuta..... l'altra rispondera col. Non posso assolutamente calmare dolore..... Soffro immensamente. Dovrei dirti tante cose, trova mezzo..... ho bisogno di sfogo..... Fedele giuramento. Abbracci, abbracci.
c 2137 **Lesi.**

Caringino. Prego rinviare primo appuntamento al giorno cinque. Va bene il secondo. Desidero vivamente. c 2101

Martina. Non le pare che sia tempo di finirla? Desidera proprio che le dica ciò che so, ciò che penso di lei? c 2131

Occhi fatali che adoro, dite a..... che ricordi. Sono? c 2132

Ati. Tua lettera mi commosse; mi vuoi sempre bene? Perchè fosti così cattiva? Attendo giornalmente arrivo andare lontani lidi; mia volontà giunse ritardo, spero in tempo, arrivai, vogliami bene all'estero. c 2109

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano esclusivamente avvisi di affittamenti; domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi pel 1° luglio: al 1° piano, alloggio di 9 camere; al 5° piano, alloggio di 6 camere. Entrambi con due cessi e due cantine. — Via San Quintino, 10. c 1974

Al presente: Alloggio di nove camere, corridoio di disimpegno, pulitamente in legno, calorifero e confortabile moderno. — Via Principe Tommaso, 27 1966

Da affittare alloggio messo a nuovo di dieci camere, al 1° piano, ang. via Garibaldi e Sant'Agostino.

Tre grandi botteghe o magazzino nella corte anche separatamente. c 61

Bottega in via Barbaroux vicino a piazza Castello, d'affittare per il 1° aprile od anche prima. — Rivolgersi dal portinaio via Venti Settembre, 68, piano 1°. 2031

Corso Duca di Genova, 17, piccolo alloggio signorile, piano terreno, d'affittare 1° aprile o 1° luglio. c 1893

Pel 1° marzo **2 camere** al 2° piano, di cui **una sola**, con balconi sul corso, tra mezzodì e levante; ampia prospettiva del corso, acqua, gas, cantina. — Corso Cairoli, numero 22. c 2118

Piazza Madama Cristina, 1, piano 4°, affittasi alloggio angolo sei camere, due vani, soffitta, cantina, gas, ecc. c 1932

Piccolo laboratorio al piano terreno verso il cortile con due camere soprastanti da adattarsi a piacimento. — Via San Secondo, 40. c 1972

Insegnare trentenne pratico impresa desidera impiegare due o tre giorni della settimana quale amministratore di famiglie agiate, o in stabilimento industriale, o quale direttore di lavori in Torino o fuori. Modeste pretese ed ottimi certificati a disposizione. — M. N. C. posta, Torino. — Inviare contemporaneamente il proprio indirizzo alla Cassetta 10 [illegible] *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2093

Lire 100 in premio a chi procurerà buon impiego in Torino a giovane ventisettenne, di bella presenza, intelligente che servì per cinque anni sotto il Governo con inecepibili referenze. — Per schiarimenti scrivere: Conti Luigi, posta restante, Chieri. c 2095

Persona seria troverebbe bella camera e buona pensione presso piccola famiglia distinta. A B C, Posta, Torino. c 2116

Persona civile desiderante vita tranquilla, troverebbe camera ammobiliata, e all'occorrenza anche pensione, presso famiglia dabbene. Posizione salubrissima e tranvia. — Da C. Gardino, via Cernaia, 18. c 2073

Ragazza pratica corrispondenza troverebbe posto presso ufficio. Piccolo mensile aumentabile dopo 6 mesi. Occorre cauzione. — Scrivere Cleto 10021, posta, Torino. c 2035

Viaggiatore cerca Casa seria per viaggiare sopra capitalista con 10 mila lire per rilevare ottima azienda. — P. R., 2000, posta, Torino. c 1253

Acquistasi vettura
piccola, usata, a due o quattro ruote, con freno. Offerte P. Baldassarre, via Thesauro, 3, Torino. c 2117

SEDIE di VIENNA
a prezzi d'occasione per rimpiazzamento di commercio. G. Giacone, Galleria Geisser, Torino. 1139

Lumini economici

Economia senz'olio, stanno accesi 6, 8 o 10 ore, di nuova composizione e perfezionati.
Cent. **80** la scatola di 12, 16 o 8 lumini.
Pulizia — Eleganza — Comodità. 1138
Ditta MANFREDI
Via Finanze, n. 3, TORINO.

AVENA per SEMENZA
di qualità eccellente
estera e nazionale.
TIBOLDO FRANCESCO
Corso Siccardi, 9. c 1866

Ghiaccio cristallino
naturale da vendere vese alla stazione di Moncliero-Dogliani per tutta la campagna 1896. Quantità e prezzo a convenirsi. — Rivolgersi a Novello Pietro in Dogliani. c 1979

25 litri vino fino da pasto della *Giustiniana* (Monferrato) franchi stazione Torino contro rimessa di L. **10** al produttore marchese **Emilio Spinola**, Gavi. c 1791

SCIATICA
recente e cronica, pronta guarigione coll'ANTISATTICO BONAVIA, chimico-farmacista in Borgo San Dalmazzo. — Deposito in Torino, farmacia Schiapparelli. c 2076

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale { Aprile / Settembre — Mensile { Ottobre / Marzo
Abbonamento anno L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *genitali* vengono curate dal Dottor TENCA con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi coronari* ed un *regime* di vita *speciale* tutto il *sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 11 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 41 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
Ringiovanimento e prolungazione
della vita coll'ELIXIR GODINEAU
Invio *gratis* e franco dell'opuscolo spiegativo, su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau, 7, Rue Saint-Lazare, Parigi**, e alla farmacia *Eug. Ariotti*, angolo via Venti Settembre e Barbaroux, TORINO. c 1622

Kunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**
ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.
„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni!
Occorre premunirsi fenendo presente che la vera acqua «Kunyadi János» porta sull'etichetta il nome: **Andreas Saxlehner.** 47 M

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.